



# AL TEMPIO DEI POETI



**ANTOLOGIA**

**7° SIMPOSIO DEI POETI  
AL MUSEO MIRABILE DI MARSALA**  
a cura di Salvatore Mirabile

**Titolo: AL TEMPIO DEI POETI  
(Antologia 7° Simposio dei Poeti al Museo Mirabile di Marsala).**

**A cura di: Salvatore Mirabile**

**Copyright © 2019**

**Edizioni Museo Mirabile di Marsala**

**ISBN: 978-88-85432-25-3**

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

È vietata, se non espressamente autorizzata, la riproduzione in ogni modo e forma, comprese le fotocopie, la scansione e la memorizzazione elettronica. Ogni violazione sarà perseguibile nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

**PREFAZIONE**  
**ALL' ANTOLOGIA POETICA**  
**DEL SETTIMO SIMPOSIO**  
**“AL TEMPIO DEI POETI”**  
**Marsala, li 01 Settembre 2019**

**AVV. ROSSELLA MIRABILE**



Nella qualità di Presidente dell'Associazione Culturale “Museo Mirabile delle tradizioni e arti contadine della regione siciliana”, con sede in Marsala, C.da Fossarunza n. 198, con immenso piacere ed orgoglio, sono lieta di dare il benvenuto alla Settima Edizione del Simposio “Al Tempio dei Poeti”.

Per il settimo anno consecutivo l'Associazione Culturale da me presieduta, consapevole dell'enorme successo e della notorietà raggiunta dall'odierno evento, è lieta di riproporre il progetto, che nasce dall'idea del fondatore del “Museo Mirabile” e che oggi ospita la rassegna, Rag. Salvatore Mirabile, artista, musicista, pittore, poeta e scrittore.

Questa settima edizione è stata deliberata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Culturale Museo Mirabile, fissandola per la data del 1 settembre 2019.

Anche quest'anno si è provveduto alla stesura del volume che segue, per unire, sotto un unico “tetto”, gli artisti partecipanti, così diversamente interessanti, e le diverse tematiche, mezzi e tecniche,

senza mai comprimere la forte individualità di ognuno e le caratteristiche. Per tali ragioni, all'interno del volume si ritrovano, come in tutti i volumi delle precedenti edizioni, i cenni biografici che ripercorrono i tratti più salienti della vita, anche artistica, dei partecipanti.

Sempre con lo scopo di valorizzare e rispettare l'anima di ogni poeta e la sua massima espressione artistica, anche per questa settima edizione non è stato scelto un tema per il Simposio.

Con lo scopo di consentire anche la visione dell'esposizione museale, certa di fare a tutti i partecipanti cosa gradita, sarà possibile visitare il Museo Mirabile nell'arco della medesima giornata della rassegna, con percorsi guidati e spiegazioni di tutti gli oggetti in mostra.

«Il Tempio dei Poeti» per il settimo anno consecutivo si consacra come “luogo d'incontro per poeti ed artisti di vario genere, impegnati su diversi ambiti culturali, ma non solo, orientati allo scambio con il resto del Mondo; è uno spazio aperto nell'universo del nostro domani in un secolo assai affascinante in cui l'uomo ha superato barriere ritenute invalicabili e corre verso nuove meravigliose scoperte ed invenzioni”.

Prendono oggi parte a questo 7° Simposio, e l'occasione è gradita per ringraziare tutti gli intervenuti, sia i poeti partecipanti per il settimo anno consecutivo sia i poeti che hanno deciso di partecipare per la prima volta quest'anno, autori affermati, intellettuali prestigiosi, studiosi di fama, ma anche nomi di esordienti, ma prima ancora nomi di poeti che attendono alla loro opera con discrezione e riserbo, lontani dalle ribalte, non preoccupati se non di corrispondere alle sollecitazioni della parola e al suo appello.

La manifestazione sarà allietata da momenti musicali a cura della scrivente Rossella Mirabile, in particolare con brani appartenenti all'autentica tradizione popolare siciliana della musica folk.

Si ringraziano i Presidenti delle varie Associazioni Poetiche che oggi sono intervenuti alla manifestazione.

In ultimo, consentitemi di ringraziare, Salvatore Mirabile, mio padre, per gli amici “Totò”, che anche quest'anno ha avuto affidate l'organizzazione e la regia del Settimo Simposio “Al Tempio dei Poeti”.

Un ringraziamento finale va a tutti Voi che con tanto entusiasmo avete partecipato numerosi a questa manifestazione, autorità, poeti ed

invitati, la cui presenza è stata essenziale per la bella e buona riuscita della stessa.

Interessandomi da anni di numerologia, concludo, come di consueto, ricordando che il numero Sette, simbolo per eccellenza della ricerca mistica, rappresenta ogni forma di scoperta e conoscenza. Con il numero Sette andiamo all'esplorazione delle parti più intrinseche dell'esistenza fino a giungere alla scoperta, non solo del suo scopo, ma anche del suo significato può profondo. Il Sette è considerato il numero della filosofia e dell'analisi, ma anche della solitudine e della completezza.

Pensiamo solamente a quante volte il numero sette compare nell'Antico Testamento oppure nella nostra vita. Solo per fare alcuni esempi ricordiamo i sette colori che compongono l'arcobaleno, i sette giorni della settimana, le sette note musicali, i sette passi del Buddha, i 7 Chakra ecc. In sintesi, questo numero rappresenta la conoscenza e la dottrina.

Infine, un saluto va anche a tutti i Poeti che hanno aderito al Terzo Concorso Poetico Virtuale Facebook e che oggi vengono premiati secondo quanto già stabilito dalla Giuria.

Per concludere, possa dunque essere questa settima edizione e il Simposio in tutte le manifestazioni future vero luogo in cui si celebrano la Conoscenza e l'arte della Poesia.

### **Il presidente**

Ass. Cult. Museo Mirabile di Marsala

*Avv. Rossella Mirabile*

*e*

## DIRETTIVO MUSEO MIRABILE

	
<p><b>Presidente</b> <b>Avv. Rossella Mirabile</b></p>	<p><b>Vicepresidente</b> <b>Dott.ssa Paola Mirabile</b></p>
	
<p><b>Segretaria Tesoriera</b> <b>Ins. Enza Mistretta</b></p>	<p><b>Fondatore e Direttore</b> <b>Rag. Salvatore Mirabile</b></p>





**POETI  
PARTECIPANTI**



## **1. ABBATE ANGELO**



### **BIOGRAFIA**

Angelo Abbate nasce a Bagheria il 24.10.1958. A 23 anni consegue la laurea in Scienze Politiche a Palermo.

Si arruola nelle Capitanerie prima quale Ufficiale di Complemento, poi quale Ufficiale in servizio permanente effettivo. Tra gli incarichi ricoperti quello di Comandante del porto di Marsala e C e concorsi nell'ambito dei quali ha ottenuto numerosi riconoscimenti letterari. Dichiarazione di comandante in 2<sup>a</sup> delle Capitanerie di Porto di Trapani e Palermo. Insignito nel 2012 di medaglia mauriziana per 10 lustri di carriera militare, nominato Cavaliere della Repubblica nel 2014 con decreti del Presidente della Repubblica. Dotato di vena poetica sin dalla giovinezza ancora vivi i ricordi delle poesie lette in classe. Motivi ispiratori l'amore ed il dolore. Si sta dedicando a tempo pieno alla poesia da quando ha lasciato il servizio dal 1° gennaio 2016 sia con produzione propria sta partecipando ad incontri, raduni e concorsi nell'ambito dei quali ha ottenuto numerosi riconoscimenti letterari. Fa parte dell'Accademia dei Poeti Siciliani Federico II di Marsala.

## ASSORTI PENSIERI

Erano verdi quegli anni...  
prorompente e vivida la gioia  
in straripante voglia di vivere  
affastellavo covoni di speranze  
cucivo crepe e fessure dai muri  
tra fremiti e sussulti di malcelati inganni.  
Tra bagliori di passioni e di successi  
non vedevo il tempo consumar i giorni miei.  
ma, ora, sfumati dal vento della vita  
nella roccaforte dei miei anni  
scruto nei miei assorti pensieri  
tra flutti e marosi s'ingavonano le mie certezze  
nei meandri di mille paure dimorano le mie ansie  
in rivoli si disperdono illusioni ed incanti.  
Bardato di possente armatura  
spavaldo fronteggio malvagita' ed abusi  
impari lotta alla tirannia del tempo  
sento sfaldare lentamente i petali dei giorni.  
Ai miei palpiti bramo quiete  
nei viali terrosi del mio verde giardino  
tra crassule ambrate ed ulivi argentati  
variopinti gerani e lantane ricadenti  
delicate fragranze di rose e di cedrine  
inebrianti zagare e gelsomini  
mentre un penetrante profumo di ginestre  
risale la montagna e le pene.  
Inviato dal mio dispositivo Huawei

## IL VOLTO DELLA VANITÀ

Affamato di vanagloria  
nell'arsura dei valori  
macera nell'angustia dell'effimero.  
Il vento dell'inquietudine agita  
la cima dei suoi pensieri.  
Falena nella luce dei riflettori  
cela malizioso fallimenti ed insuccessi  
ostenta trofei e vittorie  
per ammonticchiare ori di cartapesta.  
Pastore errante  
sognatore di opache stelle e  
di pallida luna.  
Nell'agora' mercante  
svende semplicità e purezza d'animo.  
Con orditi d'organza  
nutre di evanescente gloria  
gli attimi fuggenti  
per imprigionarli nella ragnatela dell'ego  
nel polveroso maniero della vanità'.  
Cavalca trionfo per aride valli  
tra sterpi e crepe d'arroganza  
che prosciugano rigagnoli d'umiltà'  
dai solchi raccattano  
briciole e granelli di polvere  
laddove, sulla scia del tempo,  
dimora l'oblio.

## 2. ANGILERI CLAUDIA



### BIOGRAFIA

Claudia Angileri è nata a Marsala l'8 aprile del 1969. Dopo aver conseguito il diploma di perito commerciale, ha lavorato in una software house, in qualità di ragioniera.

Ama la musica, da ragazzina ha intrapreso, per alcuni anni, lezioni di pianoforte.

Ama scrivere poesie, documentarsi e ha pubblicato alcune sue opere in diverse antologie. Ha partecipato a vari concorsi e le sue opere sono state apprezzate, ottenendo menzioni e premi di vario genere.

Adeisce al Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala ed è stata presente in tutti gli incontri interni ed esterni quali: a gennaio il recital poetico sulla shoah in sede, a febbraio quello su San Valentino in sede, a Marzo quello su San Giuseppe a Chiusa Sclafani, ad aprile quello sugli archi di Pasqua a San Biagio Platani, a Maggio a maggio recital poetico a Marsala per il Corpus Domini, a giugno recital poetico di San Giovanni e a luglio Circolo Velico di Marsala.

E' stata presente anche nell'anno 2019 in numerosi incontri organizzati dal Gruppo poetico Lilybetano

Fa parte dell'Accademia dei Poeti Siciliani Federico II di Marsala.

## **LA CASA DEI SOGNI**

La mia casa abita al di là dell'orizzonte,  
ha i tetti costellati di sogni  
e le pareti che profumano di speranza.  
La mia casa l'ho sognata una di quelle notti  
in cui piovono le stelle cadenti  
e la luna bussa alle finestre aperte sul mondo.  
La mia casa vive in un angolo del mio cuore,  
l'ho avuta in dono con amore,  
l'ho disegnata su di un foglio bianco  
e colorata con colori allegri.  
La mia casa ha un arredamento lineare,  
di qua e di là sentimenti, ricordi ed emozioni.  
La mia casa comprata a buon prezzo,  
non ha prezzo...perché c'è sempre stata  
e di notte sognata.

## **PER SEMPRE DONNA**

Scrivo della donna che viene discriminata,  
ma anche amata.  
Scrivo della donna che subisce violenza,  
ma anche protezione.  
Scrivo della bimba felice,  
ma anche della bimba dall'infanzia negata.  
Scrivo della donna divenuta mamma  
e di quella che mamma non si è realizzata.  
Scrivo della donna che piange, che soffre,  
che subisce, che sorride e reagisce.  
Scrivo della donna dallo sguardo fiero  
e dal volto dignitoso,  
nell'essere riuscita a superare ogni sopruso e abuso.  
Scrivo di tutte quelle donne che non si arrendono  
e non si rassegnano dinanzi ad un loro diritto  
e cioè che il rispetto, la libertà  
e l'uguaglianza le siano dovuti.

### 3. BARRACATO ANTONIO



#### BIOGRAFIA

Antonio Barracato, direttore e ideatore del Gruppo i Narratura di Cefalù , presidente dell'Ass. Muovi l'Arte, Accademico di Sicilia, opera per la valorizzazione e diffusione della cultura e delle tradizioni popolari siciliane attraverso la poesia e il mondo dell'immagine . Premiato alla carriera a Cosenza nel 2014 e nel 2017 a Partinico, ha partecipato a numerosi concorsi letterari nazionali ed internazionali ottenendo in meno di quattro anni più di 160 riconoscimenti , classificandosi spesso tra i primi posti. Barracato ha scritto, inoltre, anche numerosi testi di canzoni, commedie, romanzi. L'8 di maggio 2017, ha raccontato "LO SBARCO DI RUGGERO" attraverso una sua poesia in vernacolo, nella trasmissione "Viaggio nell'Italia del giro" di Edoardo Camurri andata in onda su RAI2. E' anche sua l'organizzazione di diversi reading e concorsi di poesia, come pure l'idea di portare la poesia nelle carceri o per la strada nelle diverse location storiche della città di Cefalù. Attualmente ricopre la carica di Segretario Tesoriere nell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II di Marsala-



## A CUNNUTTA

‘Nto me paisi u funerali  
na vota si chiamava “Cunnutta”,  
ti ‘nfilavunu intra n’antica carrozza rutta  
cu due ancili e di ciuri abbardata  
ca pi la morti vineva preparata.  
Era l’urtimu viaggiu ca tucava di fari  
pi o campusantu iri a ripusari.  
S’avevi dinari c’erano tanti parrini  
cu chirichetti, curuni e assai pirsuni,  
si facevi parti di pirsunaggi ‘mportanti  
t’accumagnava a banna cu tanti musicanti.  
S’eri puvureddu, arristavi scunsulatu,  
ti ‘mittevinu intra na cascitedda  
di lignu ‘nchiuvatu  
e parrini e pirsuni di numiru cuntatu.  
Chistu era l’urtimu tristi omaggiu  
di sta povira vita unni semu tutti di passaggiu.  
Tuttu di nivuru vineva apparatu  
comu su munnu s’avissi oscuratu,  
carrozza, cavaddi, e cucchieri  
e puru i parenti ca eranu d’arrerri.  
Appena lu cocchiu si mitteva a caminari  
i parrini davanti cumuninciavanu a priari,  
mentri a famigghia ‘n prima fila  
chianceva lacrimi amari.  
A genti cchiù n’arrerri  
cuntava di quannu c’eri.  
parrannu di mumenti belli  
e di to peni.  
A Carrubba si firmava a Cunnutta  
a to cascia vineva binirritta,  
cu quattru paroli,  
a to vita era bella e fritta.  
Picca di quantu facisti t’aveva arristatu  
quattru parmi di terra pi essiri suttrratu.  
A vita pi cu arristava continuava  
e u munnu pi nenti e nuddu si firmava.

## A POESIA COMU STRUMENTU

Pi parrari di cosi di stu munnu  
scigghìu comu strumentu a poesia  
ca sapi tuccari u cori propriu 'nfunnu  
e duna a li paroli cchiù armonia.

I stiddi, a luna su complici potenti  
da notti sunnu principi e suvrani,  
a iddi nun ci sfuggi mai nenti  
e su tistimoni di li tragedi umani.

Puru si l'uomini su assicati di ricchezza  
pochi tesori regalinu cirtizza,  
vi parru p'esperienza e cu santa verità  
e sunnu sulu: l'amuri, a paci e a libertà.

Ma tuttu chistu unn'è facili fallu capiri  
l'uomu è accecatu di poteri e vanità,  
li so aricchi nun vonnu mai sintiri  
su ovattati cu fumu di modernità.

L'unici messaggi ca passinu veloci  
sunnu li drammi di la povira genti,  
ca feriscinu comu belvi assai feroci  
e l'animu nun lassanu 'ndifferenti.

Li paroli a secunnu di comu su ditti  
diventanu strumenti forti e tagghenti,  
ni cuntano stori ca ni lassinu afflitti  
e scavanu 'nfunnu a li nostri menti.

A poesia comu miricina priziusa  
surgenti e mati di sincera onestà,  
nesci di vini puru ca nun ci su purtusa  
e supera i limiti di l'immensità.

#### 4. BILLECI FRANCESCO



#### BIOGRAFIA

Billeci Francesco nato a Borgetto (PA) il 19-06-1973 è uno scrittore, poeta cuntastorie e sceneggiatore siciliano. Il suo primo racconto “leggendo e pensando” risale al lontano 1987. Ha pubblicato le raccolte di poesie “Diario di bordo”, I binari dell’anima, I ginestri di Portella, Rarichi du passatu, Germogli di fede, Na valìggia china di paroli, Lu Cuntastori, Versi liberi 1999-2016, Germogli di fede 2016, Poesie del cuore, Strade Parallele e Varcare la soglia”. Ha pubblicato i romanzi “Il passato non si dimentica, La Biglia Verde, Segreti di mafia, I Bambini non si toccano, Delitti e segreti di Cosa Nostra, Agende di vita vissuta, Raccontare e raccontarsi, Il destino di un sogno, il Profumo Magico dell’origano”. Ha pubblicato le commedie teatrali “Ogni gruppu veni o pettini, Ogni nodo viene al pettine, Pane, pizzu e Libbirtà vers in lingua italiana e siciliana, Giuseppe La Franca (vittima di mafia) e Teatro 2016” . Nel 2016 ha ricevuto il premio alla carriera dal Comune di Partinico e di Cefalù. Ha scritto la sceneggiatura del film “Cambuca non è mafia /Giuseppe La Franca... vive ancora” e nel 2018 ha fondato l’associazione culturale Billeci, di cui riveste la carica di presidente ed ha scritto e prodotto il cortometraggio “Come Back - No al Bullismo”. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in tutto il territorio nazionale, e le sue opere sono state pubblicate in diverse antologie.

## LU CORI DI ME FRATI

Chista nun è puisia chi parra di stiddi ‘n cielu  
ri carizzi, vasati, e matrimuniu filici cu lu velu  
chista è na storia vera, e nun ci giru ‘ntunnu  
ca po succeriri, a cu metti peri nta stu munnu.  
Certi voti ci si strarrìa pi sordi, putiri o fissarii  
ca cirtamenti sunnu menu gravi di li malatii,  
nun ti renni cuntutu, ca la vita è luci ri fidi giuiusa  
e l’aria ca si respira, è pi tutti assai prizziusa  
Du rifertu di l’Ismett, dda jurnata singaliata  
m’accurzau lu ciautu, da matina, finu a la scurata  
lu cori rallintava, e ia farsianu dintra ù pettu  
lu scantu mi tuppuliava comu pì farimi dispettu.  
E tra sururi di frunti, e vucca china di sputazza  
Sintia: “lu trapiantu ci voli, stu cori nun s’arripizza”.  
Pì tanti stu spitali era na spiranza divina e cilistiali  
ma truvati un cori novu, nun era na ciusciata r’ali.  
Mi pusava a manu ‘n capu u pettu addibbulutu  
e mi rivirìa giarnu, stinnicchiatu e ricuveratu  
lu parrinu dicìa: semu giustrati di Diu e da lu tempu  
li cosi ponnu canciari puru pì tia, nto mumentu.  
Duttura e ‘nfirmieri di mia, si ‘nni pigghiavanu cura  
mi facianu curaggiu, pun mi fari pinzari a la me ura  
gintili mi dicianu, cà si ‘n famigghia, nun si ‘n galera  
nun perdi spiranza, fora t’aspetta la Primavera.  
Parrava cu me muggheri, di la morti e di lu criatu  
e mi pintìa di quarchi piccatu, liatu a lu passatu,  
quannu di lu cielu stava virennu rapiri li porti  
un picciuteddu scanusciutu mi canciau la sorti.  
Mi retti lu so cori, lu so ciatu, e la so granni luci  
e ‘ddinucchiuni priavi a Gesù Cristu misu ‘n cruci  
e mentri taliu li me figghi, e me muggheri sutta stu suli  
preu pì la so famigghia addulurata e scunzulata tutti l’uri.  
E ora ca sugnu addita, e tegnu u pettu rinasciutu grazia a tia  
e nta lu to cori dunatumi, sangu ri vita, nta li me vini circulia  
ti chianu pì sempri frati e ti dedicu sta valurusa puisia.

## VASAMI

Vasami, o stavota nesciu pazzu  
accarizzami, iu sugnu lu to lazzu  
strincimi li ita, iu nun mi cunfunnu  
leggi lu me cori, scava fina 'n funnu .

La me peddi è china ri negghia e scuru  
martiddìa, comu un chiovu nta lu muru  
comu sciroccu ca nun duna abbentu  
e smovi cianciani sunati da lu ventu.

Vasami, 'n silenziu levami stu turmentu  
rammi la to luci, fallu nto mumentu  
lu disiu d'amuri raggiuni nun ascuta  
e comu na spina nta l'arma 'mpazzuta.

Volanu li me pinzeri comu nu iancu gabbianu  
sunnu scuma lucenti 'nto scogghiu luntanu  
sunnu rimi e versi di na turmintata puisia  
pì smoviri la rina d'argentu ca s'attacca a tia.

Vasami, nun perdi tempu e rammi la manu  
sugnu lu to mantu di sulì, iu ti portu luntanu  
lu me sangu è cavuru e chinu di milli faiddi  
avvicinatti a mìa, ca ti fazzu viriri li stiddi!

## 5. BONASERA GINA



### BIOGRAFIA

Gina Bonasera, artista marsalese vive e opera a Marsala. Laureata in Lettere Classiche, si dedica all'insegnamento con passione ed entusiasmo e, infine a partire dagli anni '80, alla pittura e alla poesia. Frequenta gli ambienti artistici della propria città e lo studio del M<sup>o</sup> Vito Linares, quindi espone in Italia e all'estero presso prestigiose Gallerie e Luoghi d'arte tra cui: Quirinale, Fondazioni, Musei, Pal. Ariston – Sanremo - Rovereto, Forlì, Padova, Cannes. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. Di pari passo alle esposizioni pittoriche intensifica la sua presenza poetica in Manifestazioni regionali e nazionali. Suoi scritti in lingua italiana e dialettale sono riscontrabili in Antologie qualificate. Vasta la produzione e le segnalazioni di merito di Haiku e Gogyoshka. E' iscritta alla FUIS. E' nel Catalogo Poeti e Scrittori del Museo Mirabile di Marsala. Fa parte del Grippio Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsal ED è Accademica Ordinaria dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

## PANCHINE

Panchine al sole per gente sola.  
Lo stesso vestito da mesi, senza  
un sorriso, con gli occhi persi nel  
vuoto.

Nemmeno i ricordi fanno più  
compagnia e le parole non  
trovano orecchio.

Nessuno che ascolti un vecchio.

Nel cuore le primavere passate,  
le corse sui prati coi figli piccini.

Fiori nei vasi, il vigore d'un tempo,  
l'amore negli occhi dorati di sole.

D'improvviso tutto è più bianco  
come neve d'inverno;

le rughe sulla pelle, solchi di  
arature passate, con la voglia di  
imparare, vedere la bellezza  
dintorno.

Le dita tremanti su candidi fogli  
su cui tracciare altri percorsi da  
vivere ancora.

Ma su quelle panchine tutto è  
rimpianto e tutto diventa lontano,  
molto lontano.

La musica è alta e gli accordi difficili,  
manca l'amore.

Solo, vola lento, un ultimo gabbiano.

## TRAMONTO

Rosso il tramonto abbraccia l'orizzonte.  
IL mare con i colori dell'oro incanta  
tutt'intorno e, il cielo di seta si adagia  
dolcemente sulle sue onde dipinte.  
L'anima trema stupita e una bellezza  
non mortale confonde il cuore.  
Il perchè di guerre sbagliate, atroci  
e cruento non trova risposte.  
Il sole tramonta ma non muore.  
Trionfa la vita nel suo fluire e roteare.  
Ad ogni alba  
seguiranno sempre nuovi tramonti  
fino alla fine dei tempi.  
Il sole ritorna... Dio ci ama



## 6. CAMAGNA FRANCESCO



### BIOGRAFIA

Francesco Camagna, nato a Marsala nel 1961, ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche- indirizzo amministrativo- presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1987. Si occupa di formazione professionale rivolta agli adulti in cerca di occupazione dal 1984, in qualità di docente e tutor. Si dedica alla poesia dall'adolescenza. Ha vinto il suo primo premio letterario nel lontano 1976, il Premio Internazionale Larius, a Como. A partire dal 2016, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi letterari a carattere nazionale, come il Premio Città di Partanna, il Premio "Vincenzo Licata a Sciacca, il Premio Mariano Pietrini a Caltagirone ed altri. Ha preso parte a readings poetici ed eventi culturali. E' coordinatore del Gruppo Poetico Lilybetano, sez culturale del Museo Mirabile di Marsala.

Da quando è stato costituito, nel gennaio del 2018, il gruppo ha promosso diverse iniziative culturali. Ha di recente pubblicato, per le edizioni del Museo Mirabile, la raccolta di versi "La tela di Penelope". Attualmente fa parte dell'Accademia dei Poeti Siciliani Federico II

## ALBA SULLA LAGUNA

Accompagnami lungo strade d'inquietudini,  
percorriamo insieme la via che porta alla laguna  
per sentieri di cielo e alberi in fila addormentati  
nel buio, sorvegliamo insieme l'oscurità che  
si spegne, il tramonto della luna candida,  
universale, l'infanzia abbagliante del sole,  
la meraviglia dei tuoi occhi ; tieni la mia vita  
stretta nel palmo d'una mano, parlami di te,  
di me, modula la tua voce come un antico  
ritornello, vieni verso di me a passi di danza  
e raccontami l'amore in ogni istante, anche tacendo,  
e fallo nascere ogni giorno come un varco che  
s'apre, squarcia la nebbia con l'energia della sfera  
infuocata, potente, possente, immensa, vera  
immagine, vera somiglianza di Dio, come l'alba  
che, stretti in un abbraccio senza fine, vediamo riverberarsi  
sulle basse acque della laguna.

## LA DONNA DEL POETA

La donna del poeta  
lo raggiunge fra le nuvole  
quand'egli ha nostalgia  
d'azzurro,  
insieme ascoltano  
del mistero il sussurro.  
Ella ha forza eroica  
e dolcezza di miele,  
il cuore di bambina  
e la saggezza  
degli antichi padri.  
E, ogni sera, prega  
con delicato fervore  
ch'egli torni sulla terra  
e riprenda a camminare  
sulle strade polverose  
della normalità,  
si cibi di consuetudini  
con sazietà.  
Prega e lo salva  
davanti alla porta  
di un abisso fatto  
di parole dorate.

## 7. CAPPALONGA SALVATORE



### BIOGRAFIA

Salvatore Cappalonga nasce 60 anni fa a Mussomeli in prov. di Caltanissetta. (CL). Sin da subito si rese conto di amare ogni forma d'arte, poesia e commedia in particolare, così, già da piccolo cominciò a scrivere poesie.

Da giovane ha partecipato alla recita di parecchie commedie restandone molto colpito, così, che cominciò a scrivere alcune commedie in dialetto siciliano e attualmente ne sta scrivendo una in italiano e si propone di scrivere anche una tragedia che ha in mente.

Finita la prima repubblica e con l'avvento di Berlusconi ha scritto un poema di quasi 1.500 versi appunto che parla del cavaliere.

Da due anni in qua, ha cominciato a postare le sue poesie su Facebook ottenendo un successo superiore a quello che lo stesso si aspettava

Attualmente fa parte dell'Accademia dei Poeti Siciliani Federico II e ricopre la carica di Rappresentante Provinciale di Caltanissetta/Enna.

## CANE RANDAGIO

L'otra jurnata na povira signura  
Tutta strazzata e puru malandata  
Ta je diri che quasi faccia paura  
Mentri eravamo in mezzu la strata

N'otra signura, tutta allicchittata  
Passiava idda allegra cu gran cura  
Era china d'oru, tutta ben curata  
Cu taccu altu e di passu sicura

Ad un trattu un cani che abbaia  
Pi la strazzata subito s'abbenta  
Dda mischina, impaurita si scantava

Mentri la ricca quasi era cuntenta  
tantu ad idda nemmenu la taliava  
Forsi pi chissu certu nun si lamenta

### Traduzione

L'altra giornata una povera signora//tutta stracciata e pure  
malandata//ti devo dire che quasi faceva paura//mentre eravamo in  
mezzo la strada// //

Un'altra signora, tutta ben vestita//passeggiava lei allegra con gran  
cura//era piena d'oro, tutta ben curata //con tacco alto e dal passo  
sicura//

Ad un tratto un cane che abbaia//per la stracciata subito  
s'avventa//quella poverina impaurita si spaventava//  
Mentre la ricca quasi era contenta//tanto a lei nemmeno la  
guardava//forse per questo certo non si lamenta

## FRATELLI COLTELLI

Fratello

La casa che dici tu ti appartiene  
Ti giuro che la lasci, Giuda boia,  
Se ti vedo che rientri, brutta troia  
Stai certa che tanto ben non ti viene.

Ti dico e ti ripeto cosa brutta  
Pur la terra adesso è solo mia  
Sappi non è affatto una bugia  
Sono certo proprietario io di tutta.

Sorella

Dimmi una cosa, tu sei mio fratello?  
Non ti vergogni a derubarmi tutto  
Ad aver gioito per il triste lutto  
Brindando e mangiandoti l'agnello?

Per aver così libera la strada  
Imbrogliando la mamma con quel tizio\*  
Dopo l'hai buttata in un ospizio  
Sperando che all'altro mondo vada  
\*il notaio

Fratello

Vuoi stare zitta, stupida sorella  
Il sangue che ci lega non è niente  
Ti ho sempre creduta deficiente  
Quello che ti spetta ora cancella

Sorella

Ti lascio tutto in nome della pace  
Ugualmente vivrò felicemente  
Tu, che ti ritieni intelligente

## 8. CASELLA MARIA



### BIOGRAFIA

Maria Casella è nata il 5 Aprile 1950 a Catania dove ha conseguito la laurea in Lettere. Ha esordito nel campo dell'insegnamento come docente di scuola materna per poi passare alla scuola elementare e quindi espletare gli ultimi anni di servizio presso l'Istituto tecnico commerciale « G. Garibaldi » di Marsala, maturando anche l'esperienza di Preside incaricato nell'anno scolastico 2005/06. Da docente ha avuto modo di approfondire i suoi studi e di assumere incarichi che le hanno fatto acquisire competenze relazionali e organizzative a sostegno della comunità scolastica e della società. Dal 1 Settembre 2015, dopo circa quaranti anni di ininterrotto servizio, è in pensione, potendosi così dedicare alla famiglia ed in particolare alle tre nipotine, ma anche ai suoi hobby tra cui quello della pittura e soprattutto della scrittura che lei sente come essenza vitale del suo spirito. Nel 2010 ha pubblicato il romanzo « Stella alpina, ovvero un progetto di vita realizzato » e custodisce una raccolta di poesie inedite. Ha partecipato ai Simposi : « Al tempio dei poeti » presso il Museo Mirabile di Marsala e a diversi Concorsi internazionali ottenendo vari riconoscimenti culturali, alcune sue poesie sono pubblicate in prestigiose antologie. Fa parte del Gruppo poetico Lilybetano. Fa parte dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II

## MI NNI VAIU

A mmenzu o mari, cunfusu e adduluratu  
co ventu 'nfacci ca mi scummina i pinseri  
mi votu e viru rarreri a mia u me passatu  
ca s'alluntana a vista r'occhiu  
ravanti a mia u me futuro ca s'avvicina,  
mi nni vaiu ra me terra co cori ruttu  
idda nun mi po' dari chiù a mangiari  
nun mi po' dari na vita tranquilla  
e mi nni vaiu, ma nun sacciu unni  
a ciccari un travagghiu pi campari.  
A me Sicilia, a me Sicilia mi trariu  
l'amai tantu e l'amu ancora tantu  
lassu i me munti, u me mari, u me sulì  
u ciauru re zzagari...u me paisi.  
Chianciu pa me famigghia, pe parenti,  
pi l'amici, pe sacrifici di me patri  
ca mi fici sturiari...e mi nni vaiu  
pi cuppa ri na pocu ri mangiatari  
c'ana pinsato sulu pe so sacchetti  
lassannu a tutti ammenza a na strata,  
aia ricuminciari na nova vita  
ma ti pottu no cori Sicilia mia,  
terra bedda e ricca d'amuri  
si pozzu ritornu picchi ri ca sugnu  
e ca ti lassu u me cori distruttu.... Sicilia bedda.

### **Traduzione - Me ne vado**

In mezzo al mare confuso e addolorato/con il vento difronte che mi  
scombinava i pensieri/mi volto e vedo dietro di me il mio passato  
che s'allontana a vista d'occhio/davanti a me il mio futuro che  
s'avvicina./me ne vado dalla mia terra con il cuore rotto/lei non mi  
può più dare da mangiare/non mi può dare una vita tranquilla/e me ne  
vado, ma non so dove/a cercare un lavoro per vivere./La mia Sicilia, la  
mia Sicilia mi ha tradito/l'ho amato e l'amo ancora tanto/lascio i miei  
monti, il mio mare, il mio sole,/l'odore delle zagare...il mio  
paese,/piango per la mia famiglia, per i parenti,/per gli amici, per i



sacrifici di mio padre/che mi ha fatto studiare...e me ne vado/per colpa di un branco di mangioni/che hanno pensato solo per le loro tasche/lasciando tutti in mezzo ad una strada,/devo ricominciare una nuova vita/ma ti porto nel cuore Sicilia mia,/terra bella e ricca d'amore/se posso ritorno perché sono di qua/e qua ti lascio il mio cuore distrutto..Sicilia mia!//

## **TU VITA**

Chi sei tu vita che doni gli allori più verdi  
che illumini giorni felici  
che segni agevoli cammini  
e realizzi sogni proibiti  
che pianti fiori e sorrisi  
e poi togli con gesto sicuro  
e con mano elegante la pace nel cuore  
separi gli amori più veri  
e inondi di solitudine avversa  
gli animi affranti dal dolore?  
Chi sei? Vorrei scoprire cosa muove il tuo cuore  
per consolare il mio,  
vorrei capire con lucido intento  
cosa mi spinge ad amarti lo stesso  
ad aggrapparmi ancora a te  
che sei amica di dolci memorie  
e nemica di perse battaglie  
che popoli il cielo di angeli  
e togli alla terra i suoi figli?  
Dimmi dove trovarti per abbracciarti  
dove vederti per stringere la tua mano  
e insieme andare verso quell'eterno  
che consolerà con taciti riposi  
le tempeste delle anime in pena!  
Chi sei tu vita?

## 9. CIVELLO PALMA



### BIOGRAFIA

Palma Civello è nata a Palermo. Laureata in lettere classiche, ha insegnato nelle scuole secondarie.

Nel gennaio 2008 ha pubblicato il libro di racconti “ Volti e svolte al telefono” con la Casa Editrice “La Zisa” di Palermo e nel marzo 2011 ha pubblicato con la stessa Casa Editrice la sua prima raccolta di poesie “Ho liberato le parole”. Inserita in numerose antologie letterarie, ha avuto pubblicati una poesia ed un racconto a tematica mitologica nel terzo volume della prestigiosa letteratura e antologia greca “ Grecità ” ad uso dei licei classici ed edita dalla casa editrice Palumbo nel 2014. Si è classificata ai primi posti in numerosi e prestigiosi concorsi letterari nazionali ed internazionali per opere sia in poesia che in prosa. Nel 2013 le è stato conferito un premio speciale alla carriera durante la manifestazione del premio “ Vincenzo Licata ” di Sciacca. Nel gennaio 2017 ha pubblicato con la casa editrice Drepanum il libro di racconti “ Nodi di donne”.

## SCENDERÒ LE MIE SCALE

Prima o poi scenderò le mie scale  
e guarderò in alto  
e non conterò quanto manca alla fine  
perché saprò spegnere paure  
e non ascolterò quel batticuore  
che sussurra biascicando di fermarmi  
finché sono in tempo.  
Scenderò tutte le mie scale  
e avrò per vestito proprio quel sorriso  
rubatomi mentre ero distratta  
poi spruzzerò negli occhi  
scintille ancora vive  
e nelle mani solo pagine bianche.  
Sarò scalza, perché non voglio far rumore  
ma solo incedere e scoprire  
che le crepe scheggiate intorno a me  
hanno lasciato tracce  
ma non fanno male.  
Scenderò le scale e sarò bambina  
che assapora il nuovo gioco  
e si diverte senza più contare il tempo.  
So che arrivata all'ultimo gradino  
sentirò respiri nuovi  
e il calore d'un lungo, tenero bacio  
che mi indicherà la strada.

## TRAPPOLE

È pelle sulla pelle,  
è arsura nel deserto,  
è fiamma nell'incendio  
questa malinconia  
che si fa strada  
e prende spazi che un tempo furono  
di giochi e d'allegria.  
E nella calura che rende tutto fermo,  
immobile, assonnato  
- come ipnosi o mal sortilegio -  
è attonita ogni foglia,  
ogni lucertola è anch'essa stanca  
di non avere mai certezze.  
Sonnecchia pigramente  
un gatto ossuto  
mentre un'altalena vuota  
dondola da sola:  
sembra che almeno lei  
si fa compagna d'una malinconia  
che sale amara  
e offusca giorni e strade.  
Le trappole non hanno varchi  
o vie d'uscita  
e non ti salvano le ali  
nascoste nelle tasche.

## 10. DI GIROLAMO MARIA ANGELA



### BIOGRAFIA

Angela Maria Di Girolamo nasce a Marsala nel 1957 dove attualmente vive e risiede. Dopo aver frequentato le scuole medie nella propria città, prosegue gli studi presso il Liceo Artistico di Palermo conseguendo il diploma di Maturità Artistica. Coltiva la sua passione per la scrittura ed il disegno. L'autrice trova nel silenzio dell'esistenza momenti di riflessione e raccoglimento che l'aiutano ad ascoltare la voce dell'anima che suscita un flusso d'ispirazione poetica. Nel 2014 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie dal titolo: " Erice ... in versi". Aletti editore, dedicata alla "naturale bellezza" del borgo medievale, al fascino della sua storia e al mistero che continua a vivere tra le possenti mura ciclopiche tra il silenzio, come "ascolto" di altre voci; il vedere con "altri" occhi la natura che la circonda come creazione perfetta: spesso, in tutto quello che diamo per scontato vive lo "straordinario". Alcune Sue poesie fanno parte della Silloge "Etesian" Aletti editore, altre hanno ricevuto diverse Menzioni di Merito nelle edizioni del "Premio Internazionale Salvatore Quasimodo" e pubblicate nelle rispettive Antologie. Altre liriche sono state selezionate a far parte dei volumi CET scuola autori di Mogol ed altre fanno parte dell'"Enciclopedia Italiana dei Poeti Contemporanei".

## **CASA MIA**

Amare di conoscere il mondo:  
viaggiare ... leggendo,  
viaggiare ... ad ogni alba,  
decollare ... ad ogni tramonto  
per scoprire nuovi confini  
su quel mare così amato  
così fratello, così infinito.  
Flusso che sei compimento  
così ... profondamente nostro  
condiviso nei secoli  
ora arrivo di civiltà  
su ogni via o su decumano,  
tra basolati e fortificazioni  
vissuti tra spari di cannoni  
e approdi su posedonie  
viaggi indicibili agli occhi  
e palpitanti su confini indefiniti.  
Ora al compimento  
dei giorni donati  
so di essere innamorata  
di casa mia.

## **U PERCORSU D'AMURI**

U percorsu d'amuri  
è quasi ... scuntatu:  
d'amuri è timpistatu.  
L'amuri, naturalmenti natu  
'du rispettu è alimintatu,  
da la stima è sigillatu,  
di la gioia è cuntagiatu,  
n'to silenziu è dunatu  
e ... ricivutu,  
da la natura è esaltatu,  
da li sguardi è 'nviatu,  
drra, na li cori è ritmatu,  
nnall'incontru è ricambiatu  
di lu matrimoniu è sigillatu!

## 11. DOTTORE GRAZIA



### BIOGRAFIA

Grazia Dottore Nata ad Alcara Li Fusi e residente a Messina, docente di Lettere, pittrice e poetessa nel tempo libero.

Ha iniziato a scrivere fin da ragazza spinta da un forte bisogno di affidare ad un foglio i suoi più segreti pensieri d'amore.

Usciti timidamente da poco meno di un anno dal fondo del cassetto, i versi raccontano emozioni e ricordi del suo vissuto, dipingendo una realtà facilmente condivisibile e mostrando il cuore di un'eterna e nostalgica romantica!

In questo breve tempo ha ottenuto parecchi riscontri positivi: menzioni d'onore, di merito, premio giuria in vari concorsi nazionali (Aprilia, Argentario, Bagheria, Bagni di Lucca, Caorso-Piacenza, Cosenza, Messina, Rende, Roma, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Torino, Villafranca Tirrena). Ciò la spinge a continuare a mettere nero su bianco i suoi pensieri, non solo d'amore, sperando di essere letta ancora per lungo tempo...

## NON TRÒVU PACI

Mi vòtu, m'arrimìnu e mi turmèntu  
furriu 'ntòrnu e volu 'nsemi o ventu  
pinsànnu comu l'omu non voli paci  
vulènnu fari sempri 'nzòccu ci piaci.  
Mi dumànnu si ci trova tantu piacìri  
a vidìri tutta stà pòvira genti suffrìri  
di sicùru hàvi u pìlu supra lu còri  
non vòli beni e pì nùddu prova amùri.  
A guerra è guerra nun c'è scusànti  
inùtili ca ti metti a prjàri pùru i santi  
làssili stàri 'ntò paradisu cuntènti  
senza bona voluntà nun si fa' nenti.  
Mi vòtu, m'arrimìnu e mi turmèntu  
picchè stu pòviru cori nun è cuntèntu  
vulissi havìri prestu na nutìzia bona  
pi mittirisi cuètu cuètu 'ntà na 'ngòna.  
Ma l'omu è troppu d'odiu pigghiàtu  
'ntà stu munnu currùttu e pùru malàtu  
ormai partù e non si ferma a china  
abbisògna urgènti di na' manu divìna  
pi stutàri sùbitu stù focu c'avvàmpa  
a menti, l'ànimu e u cori di cù càmpa  
sulamènti pi procurari sempri mali  
a omini giusti, cosi e pòviri animali.

### **Traduzione-Non trovo pace**

Mi giro, mi rigiro e mi tormento / giro intorno e volo insieme al  
vento / pensando che l'uomo non vuole la pace / volendo fare solo  
quello che gli piace. / Mi chiedo se trova un così tanto piacere / nel  
vedere tutta questa gente soffrire / di sicuro non ha sensibilità / non  
vuole bene e non ama nessuno. / La guerra è guerra non ci sono  
scuse / inutile mettersi a pregare i santi / lasciamoli stare felici in  
paradiso / senza buona volontà non si fa nulla. / Mi giro, mi rigiro e  
mi tormento / perché questo povero cuore non è contento / vorrebbe  
avere presto una buona notizia / per mettersi tranquillo in un angolo.  
/ Ma l'uomo è preso da troppo odio / in questo mondo corrotto e



malato / ormai è partita e non si ferma la piena / serve urgentemente  
una mano divina / per spegnere subito questo fuoco che brucia / la  
mente, l'animo e il cuore di chi vive / solamente per fare sempre del  
male / agli uomini onesti, alle cose e ai poveri animali.

Dialetto in uso ad Alcara Li Fusi (ME)

## EMOZIONI

Il frangersi dell'acqua sugli scogli  
in gocce e spruzzi mi scuote.

Nel vorticoso turbinò  
di colori mi vedo avvinta  
attratta, sedotta  
affascinata dai ricordi.

I pensieri si impennano  
si capovolgono  
vengono trasportati  
inconsapevolmente  
dalle acque rapide e violente.

Attaccati alla pietra scivolosa  
scossi dall'impeto della corrente  
si alzano in piedi vacillando  
e deboli ripiombano a terra.

Alzano la testa  
per dare un ultimo sguardo  
poi si volgono obbedienti  
spariscono.

L'anima  
pur se agile  
si ferisce sulle rocce  
appuntite come denti di squalo.

## 12. FILECCIA GIOVANNA



Giovanna Fileccia è l'inventrice di una nuova espressione artistica: la POESIA SCULTURATA. Opere tridimensionali per le quali prende spunto dalle sue poesie. Utilizza materiali preziosi e di recupero, e poi cartone, stoffe ma, soprattutto, gli elementi della terra e del mare tra cui sabbia e conchiglie.

Ed. Simposium ha pubblicato: *Sillabe nel Vento* (2012), *La Giostra dorata del Ragno che tesse* (2015), *MARHANIMA Testo poetico e opere tridimensionali di Poesia Sculturata* (2017).

Il 22 settembre 2018 a Terrasini, ha dato lettura scenica di "SCOSSA": monologo con il quale si è classificata al 1° posto al concorso "Va in scena lo Scrittore 2018" della FUIS, Roma.

Ha donato l'opera AMORE A DUE VOCI, tratta dall'omonima poesia, a Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato a chiusura della mostra personale "EQUI – LI - BRIO?" inoltre la stessa poesia AMORE A DUE VOCI è musicata e interpretata dalla cantante Torinese Antonia Piccirillo.

Le sue poesie "Tramuntu Spiranzusu" e "Iddi" sono inserite negli spettacoli teatrali diretti dal regista veneto Riccardo Michelutti e recitate al nord Italia da Rita Vita Marceca e Normanna Ferro.

Attualmente Giovanna si divide tra lettura, scrittura e *fabbrilità creativa*, dolore e caos. Scrive: poesie, fiabe, racconti, recensioni di libri, articoli di interesse sociale e culturale, prefazioni e recensioni.

Ha ricevuto Riconoscimenti ed Encomi alla Cultura: organizza eventi culturali, mostre pittoriche e fotografiche, presentazioni di

libri, recital. Creatrice per “*Segui la Giraffa*”. Ideatrice e conduttrice di laboratori artistici per adulti e bambini.

*L'Amore non ha confini. Parte da sé e si estende all'altro, e resiste anche dopo la vita.*

## **ESSENZIALMENTE IO**

Lasciami dire solo per una volta, io  
io che combatto le mie battaglie  
io che affranta mi guardo allo specchio e mi penso  
io che egoisticamente affondo la lama lucente  
dentro il mio stesso  
    nucleo di sole  
io che esisto perché voglio  
e non perché devo  
io che voglio dire "io" solo perché  
amo  
    l'essere "noi"  
io e tu, tu e io. Dove sei tu?  
Dove inizio io e finisci tu?  
Dove inizi tu e finisco io?

Lasciami dire solo per una volta  
essenzialmente io  
    poi  
prendimi per mano e conducimi  
dove non so andare  
    amore mio.

## CHIANTU D'AUTUNNU

Lu ventu di sciroccu  
porta lacrimi d'autunnu  
di quannu picciriddu  
mi girava ntunnu ntunnu.

Circava a pedi n terra  
lu curaggiu di scappari  
d'una casa senz'amuri  
senza scarpi né quasetti  
ca pi dormiri e pistiari  
tra lignati e muzzicuna  
sutta lu lettu zittu e mutu  
m'avia ammucciari.

Ora sugnu vecchiu e sulu  
stancu, malatu e camulutu.  
Penzu ô beni di sta terra  
bona spiranza tuttu ntunnu.

Viru matri, patri e figghi  
taliarisi nta l'occhi  
facci e vucchi ca si vasanu  
manu e vrazza ca si strincinu.

Sentu st'aria mbriaca e fina  
sbrumari Gioia e Amuri  
comu ciavuru di ciuri  
ca si nutri di terra e mari.

Lu ventu di sciroccu  
porta lacrimi d'autunnu  
mi piacissi ca purtassi  
comu un ciuri profumatu  
na vasata di me patri  
dunata cu tuttu lu so ciatu.

### **13. GIACCONE LUGINA**



#### **BIOGRAFIA**

Gina Giaccone nata a Chiusa Sclafani il 05/01/1968, residente a Bisacchino (Pa) in via Delle Scale 34, ha conseguito il Diploma Magistrale e si è abilitata all'insegnamento. Ha conseguito qualifiche per l'inserimento dei diversamente abili nella società. Lavora presso il comune di Chiusa Sclafani in un centro educativo ricreativo per diversamente abili. Ama scrivere poesie in italiano e in dialetto siciliano, ha partecipato ad eventi culturali, rassegne di poesia, concorsi e a vari simposi. Alcune poesie sono state premiate, altre pubblicate in antologie. Attualmente fa parte del Gruppo Poetico Lilyetano del Museo Mirabile di Marsala. Fa parte anche dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

## SULLE ALI DELLA FANTASIA

Vorrei essere cielo  
per colorarti la vita d'azzurro,  
vorrei essere sole  
per riscaldarti il cuore,  
vorrei essere luce  
per illuminarti il cammino,  
vorrei essere notte  
e tu la mia luce.  
Vorrei essere luna  
per sorriderti ad ogni tuo sguardo,  
vorrei poter essere il tuo angelo,  
la tua ombra,  
per starti sempre vicino.  
Vorrei essere primula  
per annunciarti primavera,  
vorrei essere acqua di sorgente  
per poterti dissetare.  
Solo ritagli di tempo, di spazi,  
dopo giorni di tristezza  
a te approdare vorrei.

## TIMPESTA

Quannu chiovi e tira ventu,  
si murmuria lu firmamentu,  
si senti un tronu in luntanza,  
‘ncelu s’abballa na cuntrananza.

Matri natura tu si binigna,  
ma sa essiri puru matrigna,  
lu forti ventu si scatinà  
e ‘na gran forza ‘nna terra sfugà.

Lampi, luci, spiranzi pirduti,  
strascini ‘nto fangu li figli spirduti,  
casi ‘nfrattati, arvuli sradicati  
nta li vrazza di la matri terra durvicati.

### Traduzione - Tempesta

Quando piove e tira vento,  
si sente un mormorio nel cielo,  
si sente un tuono in lontananza,  
in cielo si balla una contranza.

Madre natura tu sei benigna,  
ma sai essere pure matrigna,  
il forte vento si è scatenato  
e sulla terra una gran forza ha sfogato.

Lampi, luci, speranze perdute,  
trascini nel fango i figli sperduti,  
case infrattate, alberi sradicati,  
nelle braccia di madre terra sepolti.

## 14. LAZZARA ANDREA



### BIOGRAFIA

Sono nato a Pisa il 3 Giugno 1950 dove ho vissuto fino al 1969, anno del mio arruolamento nell'Aeronautica Militare che mi ha trasferito al Centro Radar di Marsala. Ho scoperto la mia disposizione a scrivere nel 1994 quando, ancora in servizio, mi ritrovavo nel silenzio dei turni di notte e da allora non ho più abbandonato questa passione anzi dall'anno 2005 ho iniziato a partecipare a vari concorsi letterari di poesia ottenendo dei lusinghieri risultati. Nel 2015 ho pubblicato un quaderno di poesie "Nell'attesa che il telefono squilli" e nel 2016 un libro di narrativa e poesia "Pisa... quel giorno che ti lasciasti". Un'altra mia grande passione è quella di realizzare presepi e altre opere artistiche con quel che la natura mi offre e reperisco girovagando per spiagge e campagne. Ho partecipato a vari concorsi ottenendo anche in questo campo dei buoni risultati. Faccio parte del "Gruppo Poetico Lilybetano" di Marsala. Fa parte anche dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.



## LA VIGORIA DELLE GENTI

Un'incessante quotidiana battaglia  
di popoli in perenne conflitto,  
l'eden primordiale dell'uomo  
regresso in paradiso perduto.  
Indietreggiano gli spazi di pace  
rari quanto i fiori nel deserto,  
singolari come scroscio d'acque  
su farinose dune assolate.  
Riarsi e sterili animi perversi  
desolati e gelidi come ghiaccio,  
percossi quali canne dal vento  
e orfani di intrinseca umanità.  
Pie miriadi oranti nel silenzio  
il Signore Dio degli eserciti,  
supplica che ascende delicata  
in lievi effluvi d'incenso.  
Ma l'ostentare orazioni e digiuni  
per le vergogne del mondo  
plasma novelli ipocriti farisei  
in pavoneggi di gretta condotta  
e lo sbandierare alle genti le opere  
che l'Eterno già bene conosce  
squarcia l'empireo vessillo  
d'una moltitudine vittoriosa.  
Il raccolto dell'essenza terrena,  
seminato nella vita condotta  
alla fedele raggiante sequela,  
concepisce succulenti frutti  
fintanto ignora la tua sinistra  
le indulgenze d'amore elargite  
dalla forte alacre tua destra.

## LA NUOVA GENESI

Germogliai dalla terra  
e dalla terra rifiorirò.  
Sbocciato dalla terra  
nel giorno del creato  
per tornare alla terra  
debole e appassito,  
ascenderò dalla terra  
nel giorno del risveglio.  
Non sono per la terra,  
sono per la vita.  
La terra è un transito,  
un breve momento  
che spalancherà le porte  
sui giardini dell'eden.  
Nell'ultima gestazione  
la terra gestirà il mio corpo,  
lo custodirà gelosa  
fino a partorirmi ancora,  
per un'ultima volta,  
alla luce dell'eternità.

## 15. LICARI ROSSANA



### BIOGRAFIA

Licari Rossana è nata a Marsala il 29 Gennaio 1954. Da sempre ha amato riportare su carta pensieri e sensazioni di vita, e mai aveva pensato di trasformarli in poesie. Da pochi mesi, spinta e aiutata dagli amici poeti del Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala, a cui aderisce, ha scritto le sue prime poesie ed ha trovato il coraggio di declamarle pubblicamente. E a loro va il ringraziamento per averla sostenuto nell'intraprendere questa nuova avventura. Fa parte anche dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II. TEMPO DI VENDEMMIA

### L'ALLEGRIA VACANZIERA

e l'odore dell'estate  
si disperdono,  
ecco settembre  
nuovo profumo nell'aria  
delle nostre campagne.  
È tempo di vendemmia.  
Tra geometrici filari,  
coccolati dai raggi solari,

tra grappoli pronti  
dai chicchi tondi e succosi,  
in una folata di caldo scirocco  
respiro e ritrovo il sapore  
dei vecchi ricordi...  
sole, allegria, canti, vociare, risate  
che alleviano sudore e stanchezza  
di uomini e donne infaticabili  
piegati dal peso delle gerle.  
Rituale antico fatto di fatica  
ma anche di magia...  
la magia del dolce nettare  
fonte di leggera e piacevole ebbrezza.

## **RICONOSCERSI**

E poi c'è la complicità,  
possiamo concederci  
il lusso di tacere...  
felici di stare insieme,  
parlando piano,  
forse nemmeno una parola...  
silenzio e complicità,  
binomio perfetto...  
solo chi condivide  
le stesse sensazioni,  
emozioni,  
riesce a capirsi  
pur stando in silenzio,  
basta uno sguardo  
e nella stessa direzione...  
senza smarrirsi  
tra il caos della folla,  
ci riconosciamo,  
siamo lì,  
siamo noi due...

## 16. LO BONO ROSARIA



### BIOGRAFIA

nasce nel 1972 a Termini Imerese dove risiede. Consegue il diploma magistrale e per diversi anni lavora come educatrice presso la Cooperativa sociale “L’albero azzurro” per il recupero scolastico di bambini di famiglie disagiate. Nel 2013 riprende a scrivere poesie e decide di partecipare a concorsi letterari Nazionali ed Internazionali ottenendo numerosi podi e riconoscimenti, tra cui il Premio per la Pace Premio Speciale Universum Academy Switzerland al VI Premio Internazionale Memorial Guerino Cittadino , il Premio alla Carriera al Concorso Internazionale Memorial Guarino a Rende ed altri di notevole importanza. Ha partecipato a numerosi reading di poesia e collaborato con associazioni culturali tra cui l’Associazione culturale “I Narratura” di Cefalù. Molte sue poesie sono state inserite in numerose antologie di vari concorsi, che si trovano in importanti librerie italiane. Di recente ha iniziato ad interessarsi della poesia orientale, nello specifico Haiku, con cui ha partecipato ad alcuni concorsi classificandosi nei primi posti e molte sue composizioni sono state tradotte in giapponese e in francese dalla Haiku Column University. Ha già avuto pubblicate due raccolte poetiche “Voci dell’anima “ e “Riverberi di poesia”. L’autrice scrive sia in vernacolo che in lingua, definendo le sue creature, così chiama le sue opere, la voce dell’anima.

## **DIMURA DI PACI**

Sentu friddu  
‘nta sti grigi jorna di ‘nvernu  
passianu ‘nta li strati di sti vaneddi  
unni na vota jucamiru di piciriddi.  
Quantu tristizza  
‘nta facci di la genti  
parinu tutti suffirenti  
c’è crisi di sordi e puru di valura  
a genti scunsulata  
si chiuri d’intra quattru mura.  
Currennu amereggiatu  
arrivu ‘nta me casa  
abbrazzu li me figghi  
e mi sentu fortunatu.  
A’me famigghia unn’havi ricchizzi  
di sordi, di oru e di argentu  
ma ancora pusseri l’amuri  
u pirdunu e u rispettu.  
Un c’è caluri cchiù granni  
‘nta sta terra  
di nna dimura unni regna paci  
luntanu di ogni guerra.

### **Traduzione - Dimora di pace.**

Sento freddo /in questi giorni grigi d’inverno/passeggiando tra le strade di queste vie/dove una volta giocavamo da bambini./Quanta tristezza / sui visi della gente/sembrano tutti sofferenti / c’è crisi di soldi e di valori/ la gente sconsolata/si chiude dentro quattro mura./Correndo amareggiato/arrivo a casa mia/ abbraccio i miei figli/e mi sento fortunato./ La mia famiglia non ha ricchezze / di soldi .di oro e di argento/ ma possiede ancora l’amore/ il perdono ed il rispetto./ Non c’è calore più grande/ in questa terra/ di una casa dove regna la pace /lontano da ogni guerra.

## EROI DEL GIORNO

E' l'alba di un nuovo giorno,  
ci si veste di speranza  
e di falsi sorrisi,  
i visi incipriati  
da un leggero trucco di gioia.  
Cerchiamo tra le gelide vie  
un volto caldo ,amico,  
il viso di chi amiamo.  
Eroi del giorno  
affrontiamo  
lingue affilate,  
lame che squarciano  
i più profondi dei sentimenti,  
con mani stanche  
togliamo ragnatele di inganni  
tessute , intrecciate,  
e polveri d'indifferenza  
di una vita ammaliatrice.  
A sera stanchi  
ci rifugiamo nei sogni,  
nulla cambia e mai cambierà.  
E' l'alba.  
Ritorniamo eroi del nuovo giorno  
in una guerra  
di soli sconfitti  
senza mai vincitori .

## 17. MANTIA CATERINA



### BIOGRAFIA

Caterina Mantia laureata in lingue all'Istituto Orientale di Napoli, ha sempre scritto prima di tutto per proprio diletto, infatti i suoi scritti hanno visto la luce tardi ed è stata un'esplosione di soddisfazioni per i lusinghieri riconoscimenti e i premi ricevuti, anche all'estero.

Scrive sin da ragazzina, ma solo da nonna ha tirato fuori dal cassetto i suoi scritti partecipando a vari concorsi, tra cui uno anche in Francia a livello internazionale conseguendo il 3° premio con una piccola lirica "Petite maison" e ad altri concorsi locali e nazionali, ricevendo riconoscimenti molto lusinghieri, ha un angolo di casa pieno di coppe, targhe, medaglie, e pergamene. Ha fatto parte dell'Associazione Anteka di Erice, è stata vicepresidente dell'Associazione "Poeti nella società DREPANUM" di Trapani. Ha pubblicato una silloge in vernacolo: "Taliannusi 'ntunnu", una silloge in lingua: "Oltre l'arcobaleno" ed anche un gruppo di racconti dal titolo "I racconti del cuore". Attualmente fa parte del Gruppo Poetico Lilibetano del Museo Mirabile di Marsala.



## 'A LITTRA

Ci fu un tempu chi la littra ja e vinja continuamenti,  
si scrivianu li ziti(chi u' telefonu nun s'usava) e l'amici e li parenti.  
Si mannavanu biglietti pi' qualsiasi occasioni,  
pi' li festi, i compleanni, sia pi' diri cosi tristi o pi' diri cosi boni.

Si mannavanu cartulini, littri bianchi e colorati,  
ci fu puru poi l'usanza di li littri profumati.  
'Nsumma un tempu si scriviva pi' bisognu e pi' passioni,  
era 'un mezzu tantu usatu pi'aviri e dari n'formazioni.

'Nto rumila oramai 'i littri divintaru un pocu rari,  
c'é la posta telematica,'u computer,'u cellulari,  
st'apparecchiu sempri chiù nicu chi ti porti ormai cu' tia  
e poi parlari dunni é ghè:'ncasa,fora,dintra 'a putia.

Attruvai 'nta un casciumi un pacchettu mezzu aggianniatu,  
sunnun littri di 'i me' nonni cu' lu nastro ancora attaccatu.  
Li liggivi ccà e ddà e mi parsi di sintiri  
un pocu di storia di ddi' tempi e ci truvai tantu piaciri!

Una littra qualchi vota, é un pezzu di storia di vita vera,  
ma anchi sulu l'espressioni d'un pinzeri chi si svela;  
li paroli chi su' scritti sunnu sempri chiù pisati,  
chiddi ritti,certi voti, senza sensu sunnu jttati!

## **LIBRI**

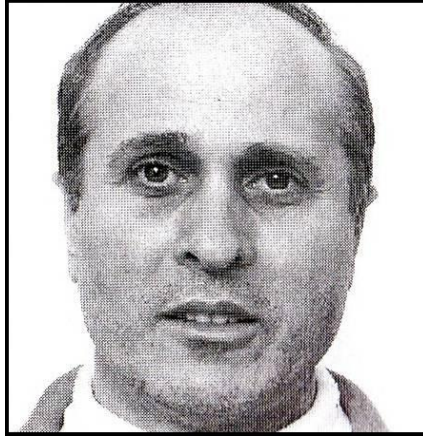
Amici miei sinceri e disinteressati,  
fonte di inesauribile ricchezza, sempre fidati,  
silenziosi, disponibili, alimento prezioso e salutare  
della mente, che lo spirito sapete spesso consolare.

Maestri di vita, sorgente di cultura e di sapere,  
di svago, di diletto, e di piacere,  
quando non danneggiate con messaggi negativi,  
siete campioni grandi, solenni, positivi.

Pagine elette, parole ricercate, pensieri grandi  
chi vi legge trova e riflette e assapora i più eleganti  
detti di una lingua ben forbita  
che penetra e risveglia la mente più assopita.

Libri, prezioso patrimonio del sapere,  
tesoro grande all'uom, più che d'ogni altro avere,  
che anche l'umile non solo il dotto puo' apprezzare,  
sia il piccolo bambino e persin chi mai amo' molto studiare!

## 18. MARINO GIOVANNI ANDREA



### BIOGRAFIA

Giovanni Andrea Marino è nato a Marsala dove risiede. Entrato in Polizia giovanissimo, da molti anni scrive Poesie e e Narrativa dia in lingua italiana che in lingua siciliana, realizzandosi indifferentemente sia nell'una che nell'altra.

Ha partecipato a concorsi di Poesia e Narrativa conseguendo prestigiose affermazioni.

Attualmente fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala

## LA MADUNNUZZA

Biancu teni lu cori, ci talia e pruteggi  
la Madunnuzza gori vardannu lu So greggi.  
L'amaru di lu munnu, l'av'a scippari 'n-sanu,  
lu fa cu lu so biunnu chi stenni la So manu.  
Quantu si soffri e pati pi lu malignu ngratu!  
Ancorra picca annati e 'u munnu veni canciatu  
e finamenti spunta p''a genti spasimanti  
la paci nun cunsunta, finiscinu li chianti.  
Amici me' spirati... chi junci lu Signuri,  
si forti lu chiamati vi calma lu duluri.  
La Madunnuzza teni, a vuatri svinturati  
Si vi jinchi d''u beni, vuatri ci siti grati?  
Allura stati attenti a lu Signuruzzu bonu  
scanzati 'u mali, genti, circati... lu so Tronu  
chi cumanna lu munnu chi nun canusci mali  
e vi dici lu suntu di zoccu aviti a fari.  
Nun faciti a n'armuzza, chiddu chi vui 'un vuliti  
vi parra 'a Madunnuzza: "Stati puri e puliti".  
Lu tempu era fissatu, la Madunnuzza dici,  
pi lu malignu ngratu chi sulu mali fici.  
Signuri la to prijizza cumincia ntunnu ntunnu  
di la to gran saggizza, si jinchi tuttu 'u munnu.  
La terra duna amuri, finisci lu gran scantu  
Pi tia, Summu Criaturi, p''a Madunnuzza Cantu.  
Si' la chiù granni Donna, la genti nun lu sapi  
Tu aiutacci... e fra jorna lu munnu a Diu si 'rapi.

### Traduzione – La Madonna

Bianco tiene il cuore, ci guarda e ci protegge / la Madonna gode,  
guardando il suo gregge. / Le brutture del mondo, tutte deve  
estirpare: / lo farà con il suo Biondo che stende la sua mano. / Quanto  
si soffre e si patisce per il mligno ingrato... / ancora pochi anni e il  
mondo verra cambiato. / E finalmente sorge, per la gente che sofre, /  
una pace imperitura e finiscono i pianti. / Amici miei, sperate... che  
giunge il Signore: / se lo chiamate forte... vi calmerà il dolore. / La  
Madonnina ci tiene a voialtri sventurati / e vi riempirà di bene se

avrete gratitudine. / Allora state attenti al nostro buon Signore;  
evitate il male, gente, cercate il suo trono/ che comanda il mondo;  
che non conosce il male / e vi dirà ciò che dovete fare. / Non fate a  
un'animella, quello che per voi non vorreste / vi dice la Madonnina:  
“mantenetevi puri”. / Il tempo era fissato, la Madonnina dice,/ per il  
maligno ingrato che solo male fece. / Signore il tuo tripudio  
comincia: tutto intorno / della tua grande saggezza, si riempì il  
mondo. / La terra dona amore, si dilegua lo spavento. / Sei la più  
grande Donna, la gente non lo sa./ Aiutaci... fra giorni il mondo a  
Dio si aprirà.//

## L'AMISTÀ

Quanto è bella l'Amistà  
io sono legato a te  
dimmi se tu sei suaso  
non turlupinar fratello se  
da invasion turpe sei invasato.  
Tu cader potresti in obito  
pensa la senilità  
coll'irrito ci fa star  
pensa un po' la deità  
il tuo fio ti fa pagar.  
Or non essere frondista  
che commetere misfatto  
tu potresti con quell'atto.  
Divieni ora deiforme  
non ti intorpedire più  
se non entri tu in fattura  
è perché lo vuol Gesù  
tribolare non è bello  
imprecare nemmeno fratello  
se ti trovi in un poggiolo  
cade un vaso e senti un rombo  
pensi un altro poi ne compro  
questo esporso si può fare  
si può fare od esitare  
per il cielo c'è da pensare...

## 19. MARINO MARIA RITA



### BIOGRAFIA

Maria Rita Marino docente di Educazione Tecnica, ha svolto il ruolo di docente per oltre vent'anni di attività didattica. Amare e praticare l'arte per Maria Rita significa interessarsi della parte migliore dell'uomo, di quella parte che nel tempo ha generato bellezza e stile. Da sempre ha sentito il "bisogno" interiore di affiancarsi ai ragazzi che, nel periodo adolescenziale, mostravano di trovarsi in difficoltà. Presidente di una Federazione Culturale Internazionale; Presidente di movimenti Femminili per il raggiungimento delle Pari Opportunità, opera nel sociale in particolare presso i giovani studenti. Sin dall'infanzia ha manifestato interesse per l'arte conservando le sue riflessioni attraverso un diario quasi "segreto". Ama la pittura e autodidatta quasi in tutto, sviluppa questa sua tendenza seguendo una sua linea personale senza rifarsi ad alcuna corrente artistica. Da subito salda il legame con l'inconscio, la parte più intima della sua mente, del suo pensiero più nascosto, come a lasciare insinuare dentro la sua vita la felicità attraverso una porta di cui non ha ancora trovato la chiave ma che cerca di trovare nella pittura e nella poesia. Per quanto riguarda la Pittura per lei il quadro è una chiave che apre la porta della nostra sensibilità, così come la Poesia. Infatti, ha partecipato a numerose personali e mostre e solo da poco sta entrando nel mondo della Poesia per far conoscere i suoi pensieri scritti di cui è stata sempre gelosa.

## CRISALIDE

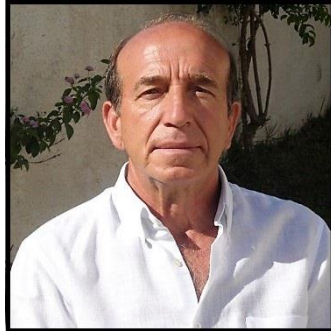
Crogiolarsi dentro la propria pelle,  
nutrirsi delle proprie cellule  
rinchiudersi in una crisalide  
fatta di sofferenze,  
di amarezze.

Lasciarsi accarezzare  
da fili spinati variopinti.  
Godere ascoltando il silenzio  
nell'oscurità della morte.  
Bearsi dell'amara solitudine  
aspettando la vita.

## ILLUSIONI

Sento il calore del gelo  
dei miei pensieri.  
Faville di fuoco spento  
illuminano la mia mente  
e colorano i miei giorni  
impovertiti dal calore della gente.  
Splendono nel cielo dei buoni  
le stelle lucenti,  
accompagnano i fantasmi  
in cerca d'amore,  
vagano  
per le vie buie della notte  
tra sterpaglie,  
pozzanghere,  
ladri e assassini.  
Bussano ad ogni porta  
elemosinando un tozzo d'amore.  
lasciandosi dietro  
speranza ormai perdute.

## 20. MEZZAPELLE VITO



### BIOGRAFIA

Mezzapelle Vito nasce a Mazara del Vallo il 07/05/1948 fin da ragazzo è attratto dalla poesia . Scrive le sue prime poesie sin dalla scuola media. Lascia Mazara giovanissimo e va a Milano dove rimane tantissimo tempo, continua a scrivere in italiano ed in vernacolo, volendo valorizzare il dialetto mazarese. Alcune sue poesie vengono pubblicati sui giornali e settimanali dell'epoca. Tornato a Mazara del vallo si sposa con Maria Tumminello, ha tre figli e quattro nipoti. Alcune sue poesie vengono premiate dall'Associazione Artistica "Il Sipario" di Partanna, una a Milano con il Premio Internazionale OTTIMA e con medaglia aurea, un'altra a Torino dall'Italian Festival Intenational Literary con medaglia aurea. Nel 2012 ha pubblicato il suo primo libro di poesie in Italiano ed in vernacolo dal titolo "Canti e Sogni della Mia Terra", dove cerca di mettere in risalto le bellezze della sua terra, e la dura vita dei marinai. Con la prefazione dell'Onorevole e Sindaco di Mazara del Vallo Nicolò Cristaldi presentato al Teatro Garibaldi di Mazara, Alcune sue poesie tra cui "Marrobbio", tratta da un'antica leggenda mazarese, sono inserite nel libro "Mazara del Vallo la voce del suo mare". Fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano di Marsala e fa parte dell'Accademia Regionale dei Poti Siciliani Federico II



## **ANIMA SENZA TEMPO**

Quanti pensieri martellano  
quest'anima senza tempo  
e il pianto di un poeta e' poca cosa.  
Il tintinnio sui vetri simile a gemme  
irradia l'anima gemente del mio corpo  
i miei pensieri volgono a te,  
irraggiungibile e disperato amore.  
Porgi la goccia a chi assetato freme  
lascia che io beva dal calice del tuo corpo  
ove possa ubriacarmi del tuo nettare.  
Come e' lento lo scrosciare dell'acqua  
che porta via pensieri e umori  
ah se potessi nell'oblio addormentarmi  
dove tutto e' pace, ed il silenzio e' padrone assoluto  
ed io mi perdo nei meandri della disperazione  
solo cosi' soddisfo il dolore dell'anima irrequieta  
e nell'oblio mi accascio silenzioso.

## **IL CANTO DEL CUORE**

Tienimi nei tuoi sogni  
non lasciare che il tempo  
divori ciò che il cuore  
ha suggellato, l'amore.  
E' come un vulcano  
che non si spegne mai,  
può affievolirsi  
ma cova sempre  
quanto meno te l'aspetti.  
Rigurgita la passione  
che solo chi ama puo capire.  
Il canto del cuore  
trascente ogni sentimento,  
va oltre l'umano sentire.  
Il cielo e le stelle sono complici  
del nostro beffardo destino.  
L'ultimo tramonto avrà i tuoi occhi  
ed io saprò di averti perduta.

## 21. MIRABILE SALVATORE



### BIOGRAFIA

Salvatore Mirabile, nato a Chiusa Sclafani (PA), chiamato Totò Mirabile, residente in Marsala (TP), dal pensiero eclettico, scrittore, poeta, pittore e compositore. Diplomato ragioniere (ex dirigente regionale) sin da giovane ha avuto la passione di scrivere, musicare, suonare e cantare, dipingere e fotografare, riunire e catalogare e dirigere farse teatrali. Tra le sue opere, più di cento: “Le tabelle di Luogo ed i Luoghi di Sicilia “. Totò Mirabile ha già visitato tutti i luoghi della Sicilia. Ha fondato il Museo Mirabile di Marsala, è il direttore e conduce il Simposio “Al Tempio dei Poeti”. Giornali e riviste gli hanno dedicato molti articoli. Radio, siti internet, hanno dedicato articoli ed interviste all'autore. Ha partecipato a simposi di poeti e concorsi con l'assegnazione di primi premi, tra i quali il prestigioso “Talenti Vesuviani” di Napoli. Ha ricevuto l'onorificenza di “Accademico di Sicilia” per “Arte e Cultura”; dall'ISLAS il Diploma Honoris Causa per Arte e Cultura; “Encomio per le Tradizioni Popolari” dell' A. C. La Biglia Verde di Partinico; “Nomination alla Cultura “ - Premio Calvino e Jò, Città di Trapani; il “Premio alla Carriera” dall'A.C.“I Narratura - di Cefalù”; “Premio della Tradizione 2016 “Antonino D'Alia”; “Premio Tradizioni Popolari” Tony Poet; “Encomio alla cultura” dall'A.C. La Biglia Verde di Partinico; dall'Acc. Siciliana Cult. Uman. il titolo onorifico di “Accademico per la letteratura”. - Ha ricevuto il “Premio Sicilia Antica Città di Cefalù per le tradizioni siciliane. E' stato nominato dal Mov. Let. Mond. per la Pace e la Cultura sulla Terra “Presidente dell'Unione Mondiale dei Poeti per la Prov. di Trapani e per Marsala”. - ed ha ricevuto, recentemente l'ambito Premio “La ciliegia d'Oro 2017” dal Comune di Chiusa Sclafani e tanti altri. Recentemente è stato eletto Presidente Rettore dell'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani FedericoII

## LU SCRIVIRI È PASSIONI

Pari ca scriviri fussi di tutti  
mmeci lu scriviri èni passioni  
picchè scava dintra li nostri grutti  
ma ci vonnu zappi e pica boni.  
Eppuru certi voti nta la notti  
puru ca unu si sfurnicìa tuttu  
la midudda trova tinti scunforti  
e lu munnu appari veru bruttu.  
Versi allegri vulissi truvàri  
ca a tutti ci parissi cuntentu  
però dintra tuttu mi fa pinari  
picchè forti è lu me patimentu.  
E mi sentu un cani vastuniatu  
mi stringiu forti la menti e pensu  
iu però mi sentu abbannunatu  
ca mi staiu macinannu lu sensu.  
Nenti mi manca e 'aiu la carta,  
pinna di valuri e calamaru  
però la vita a mia pari morta  
e mi fazzu sempri sangu amaru.  
Mi pigghia 'u sonnu veru pesanti  
li palori scinninu sulì sulì  
e la pinna versi nnì scrivi tanti  
e la puisia ancora pigghia voli

### Traduzione - Lo scrivere è passione. 11

Sembra che scrivere fosse di tutti/invece lo scrivere è passione / perché  
scava dentro le nostre grotte / ma ci vogliono zappe e picconi buoni./  
Eppure certe volte nella notte / pure che uno si spreme tutto / il cervello  
trova brutti sconforti / ed il mondo appare davvero brutto. // Versi allegri  
vorrei trovare / perché a tutti appaio contento / però dentro tutto mi fa  
penare / perché forte è il mio patimento. / E mi sento un cane bastonato / mi  
stringo forte le meningi e penso / io però mi sento abbandonato / e mi sto  
macinando il cervello. // Niente mi manca e ho la carta, / penna di valore e  
calamaio / però la vita a me sembra morta / e mi faccio sempre sangue  
amaro. / Mi prende il sonno davvero pesante / le parole spuntano  
improvvisamente / e la penna versi ne scrive tanti / e la poesia ancora  
prende voli. //

## COME UN CLOCHARD

Vago nella notte in cerca di sole  
ma da sotto il ponte vedo la luna  
e si contorce la mia anima persa  
in questo vagare da mendicante.

Stracci sono ormai i miei pensieri  
che coprono il corpo da barbone  
perché niente oramai mi rimane  
e da vagabondo grido al mondo.

Non so chi sono e neanche chi ero  
e non provo più vergogna e rossore  
tanto non c'è ragione se nessuno  
mi avvicina tranne che il mio cane.

E mendico tra i rifiuti dell'umanità  
dove mi gettarono per ragionamento  
e quando caddi solo la verga mi aiutò  
e da allora giro come un clochard.

## 22. MISTRETTA VINCENZA



### BIOGRAFIA

Enza Mistretta, nata e residente a Marsala, subito dopo aver conseguito il Diploma Magistrale, giovanissima, ha anche conseguito l'abilitazione per l'insegnamento della "Educazione Tecnica", però, ha preferito insegnare nella "Scuola dell'infanzia" per uno spiccato senso di maternità che sempre l'ha contraddistinto. L'autrice non si è mai voluta definire "Poetessa" ma semplicemente scrittrice di canzoncine, filastrocche e poesiole che le sono servite, tra le tante cose, per l'insegnamento ai Bambini. Ed in questi 42 anni di insegnamento ha scritto tante cose che ha raccolto, grazie al marito Totò Mirabile, per conservarne la memoria e farne dono alle mamme moderne affinché, se fossero di loro gradimento, possano essere d'aiuto ad educare meglio i loro bambini.

Ha partecipato a diversi raduni poetici e le sue poesie sono state abbastanza gradite. Attualmente ricopre la carica di Segretari/Tesoriere del Museo Mirabile e fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano di Marsala. Fa parte dell'Accademia Regionale dei Poti Siciliani Federico II

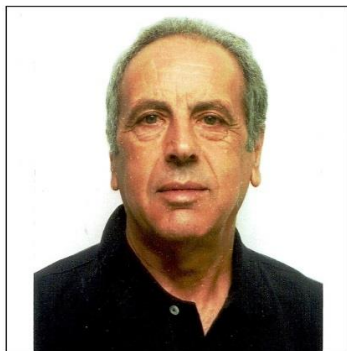
## **GIRO GIRO TONDO**

Giro giro tondo  
io vi canto un racconto.  
C'era un cappello  
tutto verde e bello.  
Giro giro tondo  
il cappello è del mondo.  
Non c'è più la guerra  
perché girò la terra.  
Portò pace e amore  
il cappello col suo cuore.  
Lo prese una bambina  
e ci trovò la sorpresina.  
Lo prese un bambino  
e ci trovò un bigliettino.

## **LA BONTÀ DI MARSALINO.**

Io una favola vi racconterò  
fate attenzione con pazienza  
io la imparai nella mia infanzia  
ed a voi bambini la insegnerò.  
È una favola vera antica  
che narra del bambino Marsalino  
che portava il pane e il vino  
al caro nonno senza far fatica.  
Lui li portava a pranzo e a cena  
al vecchierello ch'era tutto solo  
e che un tempo fu un vignaiolo  
con una cantina sua sempre piena.  
E fu così che l'invecchiato vino  
prese un sapore particolare  
che tutti dopo vollero gustare  
e lo chiamarono il marsalino.  
E' orgoglio d'ogni contadino  
il buon vino stravecchio marsalese  
che s'espande in qualsiasi paese  
come fu la bontà di Marsalino.

### **23. PINZARRONE PIETRO**



#### **BIOGRAFIA**

Pietro Pinzarrone nato a Chiusa Sclafani il 22/08/1947, residente a Chiusa Sclafani in Cortile Olivetani n.23, ed attualmente è un felice pensionato. Ha avuto sempre la passione di scrivere Poesie ed è figlio d'arte. Anche il padre scriveva poesie solo per dilettere gli amici. Pinzarrone preferisce scrivere Poesie nel dialetto Chiusese ed alcune sue poesie si possono trovare in antologie. Ha partecipato al 4°, 5° e 6° Simposio "Al tempio dei poeti ", a cura di Salvatore Mirabile. Ha partecipato in diversi reading poetici in molti paesi della Sicilia. Ha partecipato a tanti concorsi di Poesia ottenendo buoni piazzamenti e tanti riconoscimenti. Ultimamente ha scritto un libro "Le Poesie del pozzo" Edizioni Museo Mirabile dove sono state raccolte alcune sue poesie per la maggior parte nel suo dialetto chiusese. Aderisce al Gruppo Poetico Lilybetano del Museo Mirabile di Marsala ed è stato presente in quasi tutti gli incontri interni ed esterni sia nel 2018 che nel 2019. Aderisce all'Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

## **I SACRIFICI PU VINU**

Vaiu circannu paroli pi 'ntrizzari rima  
pi 'ncucchiari sta puisia e falla a tema  
nun servi pi Chiusa ô pi Busacchinu  
ma l'à purtari a Marsala città du vinu

Vogliu parlari d'i sacrifici chi si fannu  
p'aviri un vinu bbonu a fini di l'annu  
tantu travagliu nta vigna oltri 'u putari  
finu a quannu arriva l'ura di vinnignari.

Pò a recina purtai ô trappitu p'a sprimuta  
e aspittai finu a quannu si d'inghiu la caputa,  
lu mustu nt'a vutti pò ccui sbarravu  
e quannu finù di rivugliri l'attappavu.

Finu ô jornu di San Martinu tocca aspittari  
pò grapu lu rubinettu 'u vogliu assaggiari  
spero ch'è bbonu di gustu e di palatu  
vogliu brindari cu tutti l'amici d'u vicinatu.

### **I sacrifici per il vino - Traduzione**

Vado cercando parole per intrecciare rima  
per sistemare questa poesia e farla a tema,  
non serve per Chiusa o per Bisacchino  
ma devo portarla a Marsala città del vino.  
Voglio parlare dei sacrifici che si fanno  
per avere un vino buono a fine anno,  
tanto lavoro nella vigna oltre a potare  
fino a quando arriva l'ora di vendemmiare.  
Poi l'uva portai al trappeto per la spremuta  
e aspettai fino a quando si riempie il contenitore  
il mosto nella botte poi ce l'ho versato  
e quando ha finito di ribollire l'ho tappato.  
Fino al giorno di San Martino dovrò aspettare  
poi aprirò il rubinetto lo vorrò assaggiare  
spero che sia buono di gusto e di palato  
voglio brindare con tutti gli amici del vicinato.



## TI AMO DI CONTINUO

Non potrò mai interrompere,  
l'amore che ho per te,  
non potrò mai frenare  
la voglia che ho di te,  
non riesco  
a immaginare una vita,  
senza te,  
perché Tu,  
sei parte della mia,  
infatti  
non posso  
star lontano un giorno,  
perché sei Tu,  
il mio sogno,  
sei tu, il mio amore,  
sei tu, il battito del cuore,  
perciò,  
sii paziente  
per come sei stata sempre,  
non smetterò d'amarti,  
e ti sarò vicino,  
lo sai perché?  
io, ti amo di continuo.

## 24. TERESI GIOVANNI



### BIOGRAFIA

Giovanni TERESI è nato il 03/11/1951 a Marsala (TP). Docente di Economia Aziendale e Discipline Giuridiche ed Economiche in pensione, è cultore sin da giovane dell'arte in tutti i suoi aspetti ed ha pubblicato diversi testi di poesia e racconti. Diverse sue opere sono state edite in riviste nazionali e internazionali. Conosce le lingue: inglese, francese e latino. Nel 2005 gli è stato conferito dall'Istituto Italiano di Cultura di Napoli il Premio Internazionale di Poesia e Letteratura "Nuove lettere" XVI Edizione per la lirica "Pellegrini". Nel mese di Aprile 2006 ha pubblicato con il contributo dell'ICI il libro in lingua francese "La grande tradition des Muses"; il testo si trova depositato presso le principali biblioteche italiane e francesi, come altri suoi libri di poesie : "Rêve les yeux ouverts", "L'univers de l'âme", "L'île enchanté par le chant de la lune". È membro onorario dell'Association Rencontres Européenne Europeoésie di Parigi. Il 1/12 /2012 l'Istituto Italiano di Cultura di Napoli gli ha conferito l'onorificenza ed il titolo di Scrittore Benemerito. E' presidente e coordinatore del Punto Centrum Latinitatis Europae di Marsala, Associazione Culturale non profit, con sede ad Aquileia. Il 23 settembre 2017 ha vinto il Premio Internazionale "Letteratura, poesia, saggistica e narrativa" per la Sez. poesia inedita con la lirica "Il giocoliere". Il 12/11/2017 l'Accademia di Sicilia gli ha conferito l'onorificenza ed il titolo di Accademico di Sicilia per la Letteratura. Fa parte del Gruppo poetico Lilybetano di Marsala e recentemente è stato nominato Cavaliere di Malta.

## SONNU E RRIALTÀ

Camina 'nda spiaggia  
chi peri nuri supra a bianca rina,  
finu dunnì i petri, fermi  
e cunsumati da lu mari,  
fannu pinsari lu tempu ch'è passatu.  
Natura e arti esti u tramunnu,  
unicu ni pinziddati di luci  
cu li nuvuli 'ndo celu.  
Curri supra i pitruddi di cristallu  
adaçiu ... adaçiu ...  
finu dunnì a muntagna si talia  
'nda l'acqua di lu mari.  
Ascuta a musica di l'unna,  
talìa l'aceddi,  
assapura lu ciau ru du sali.  
Campa òi 'nda st'isula  
ncantata e priggiunera  
du tempu.  
Arrestati nnu minutu!  
Immaggina a guerra di Greci,  
di Fenicia ...  
L'òì, nu quadru da riparari esti!  
I pina, vicinu di lu mari,  
fannu umra a li musaica rumana ...  
A faccia da Trinacria,  
'nda lu sonnu,  
si vota e si rivota ogni iornu  
a la bbattaria du computer.

### **Traduzione - Sogno e realtà**

Camminare lungo la spiaggia/a piedi nudi sulla bianca sabbia,/fin  
dove i sassi immoti e lavorati/dalle onde suggeriscono il tempo  
passato./E' natura, è arte la visione/del tramonto sul mare;/unico  
nelle pennellate di luci e di nubi./Correre sui ciottoli colorati  
e di cristallo per un tratto .../fin dove il monte si riflette

impenetrabile nel golfo./Sentire il fluttuare delle onde,/delle ali dei gabbiani e l'odor del sale./Vivere il presente in questa isola/incantata e prigioniera del tempo./Fermarsi per un attimo .../immaginando le battaglie dei Greci,/dei Fenici, guardare l'orizzonte .../e la clessidra posta al termine del viaggio./Il presente è un quadro da restaurare, un paesaggio da ricreare,/vivere il salubre odore delle alghe/e il verde della campagna./I grossi pini riparano le tombe,/i mosaici romani, le lotte di animali,/i guerrieri e la Trinacria./Si ribalta la clessidra in un sogno/svanito dal suono di un computer.//

## **SOSPIRI DELLA NOTTE**

Ombre e tenui luci s'alternano  
lungo la via al margine del paese ...  
Tutto sembra nell'assopimento  
fermo nell'oscurità,  
e le stelle, affisse nell'immaginario,  
lontano indicano l'immenso.  
I girasoli dormono chini sulle zolle,  
il monotono canto del cuculo  
viene distolto dalle cicale  
che di Cupido colgono l'amore  
nell'eterna danza dei sospiri.  
Tra i rami protesi all'universo,  
argentei raggi di luna fendono  
l'attesa ...  
La lettura viene sospesa;  
lo sguardo si ferma al cheto mare,  
all'improvviso silenzio.  
La tiepida terra assorbe le memorie,  
lenta s'avvolge nel manto stellato;  
tra un verso e l'altro d'eterna poesia,  
i sogni galoppiano su vie irrazionali.  
Tutto rivive tra i sospiri della notte.

## 25. TORREGROSSA ANGELA YLENIA



### BIOGRAFIA

Angela Ylenia Torregrossa nasce a Gela (CL) da genitori licatesi, città dove attualmente risiede. Sposata con 4 figli, da sempre è stata appassionata di poesia. Il suo genere poetico è contemporaneo ermetico, con temi quali la Natura la vita e l'amore. Nei suoi versi trapela sensibilità, e la speranza in un cambiamento migliore. .

E' un'autrice capace di trasformare il suo pensiero in versi dolci, intensi, passionali. Nel 2008 pubblica con la casa editrice Kimerik (ME) le collane di poesia (*Pensieri e parole*) e (*Tunnel*) ; nel 2012 pubblica la silloge (*Le passioni dell'anima*) con la casa editrice "Cronache italiane di Salerno"

Nel tempo libero si occupa di volontariato e porta avanti il progetto didattico "LiberiAmo la poesia" nella "Putia" del cantastorie licatese "Mel Vizzi". Da non molto tempo anche è voluta entrare a far parte dell'Accademia dei Poeti Siciliani "FEDERICO II" di cui ne va fiera ed è la rappresentante del comune di Licata. Così, il 16 marzo 2019 è stata insignita Accademica Rappresentante del Comune di Licata.

## IL POETA DALL'ANIMO BUONO

Il tempo trascorre veloce,  
tra i rumori delle foglie  
negli alberi spogli  
e la poesia nei mattini freschi d'estate.  
I profumi dei posti colorati d'argento,  
Quei giorni sempre uguali  
o forse tristi ...  
a contemplare le stelle a fine sera.  
È salita in cielo una grande stella  
dopo un lungo e breve viaggio,  
Egli  
non vedrà più con gli occhi ,  
di questa amara terra di odio.  
Riposa ora in eterno  
nella gioia dello spirito.  
I tuoi gesti gentili,  
i tuoi racconti sulle cose del mondo,  
avranno i tuoi occhi,  
i tuoi versi  
entreranno e rimarranno  
nei cuori della gente .  
La tua sofferenza  
non avrà più lacrime  
da versare  
e nel silenzio lontano  
le tue fragilità di giovinezza  
voleranno libere  
nell'universo .

## SICILIA MIA

Unni vaiu e vaiu  
Iddra è sempri cu mia,  
Nun mi voli cchìu lassari  
Sicilia beddra e sciaurusa,  
stringiti chiù forti a mia  
accussi sentu lu to "caluri  
Sicilia beddra e sapurusa  
di mennuli e muluna.  
Nuddru ancora sapi  
ca tu s'è la Riggina  
di lu munnu interu.  
Sicilia mia,  
Figghia du sulì.  
accussi sentu lu cori cuntentu  
quannu haiu intra di mia  
duluri e turmentu.  
Su li e mari d'argentu  
passa n'pettu  
e sti nivuri pinsera  
si li porta via lu ventu.  
Lu mari e lu ventu  
lu sulì e l'argentu, i  
tanti culura  
parinu pittati  
accussi sentu lu cori sunari  
quannu haiu d'agguttari,  
Sicilia mia,  
un pezzu di tia, lu  
portu sempri cu mia !!!  
Sicilia mia.

## Traduzione in italiano.

Ovunque io vada  
ti porto sempre con me.  
Non ti voglio più lasciare.  
Sicilia, bella e profumata  
ti stringo forte a me,  
così sento il tuo calore.  
Sicilia bella e saporita,  
di mandorle e meloni.  
Nessuno sa che sei  
La regina del mondo intero.  
Sicilia mia, figlia del sole  
Il mio cuore lo sento contento  
quando dentro di me  
sento dolore e tormento.  
Il mare di argento  
passa dal petto,  
ed i pensieri negativi  
se li porta via il vento.  
Il mare e il vento  
Il sole e l'argento,  
tanti colori  
sembrano dipinti.  
Sento la musica nel cuore  
quando mi viene da piangere.  
Sicilia mia  
un pezzu di te  
lo porto sempre con me.  
Sicilia mia

## 26. TUMBARELLO VITA ALBA



### BIOGRAFIA

Tumbarello Vita Alba, nata a Marsala il 14/12/1968. Risiede a Marsala, dove ha sempre vissuto. Laureata in Lingue e Letterature Straniere, è docente di ruolo di Lingua Francese presso La Scuola Media “Borsellino” di Mazara del Vallo. Coltiva la passione per la poesia dall’adolescenza. Sue composizioni fanno parte di diverse antologie. Ha conseguito diversi riconoscimenti in premi letterari a carattere nazionale ed ha preso parte a readings poetici ed eventi culturali. Al suo attivo ha la pubblicazione di un libro di Poesie dal titolo “Reverberi del cuore” Edizioni Museo Mirabile.

Fa parte del Gruppo Poetico Lilybetano di Marsala ed ultimamente è stata nominata Accademica Ordinaria da parte dell’Accademia Regionale dei Poeti Siciliani Federico II.

Tumbarello Vita Alba; Via Massimo D’Azeglio 41-91025 Marsala, [vtumbarello@virgilio.it](mailto:vtumbarello@virgilio.it) ; tel 377.9613388.



## **TIENIMI STRETTA AL TUO CUORE**

Tienimi stretta al tuo cuore  
nelle sere di forte sgomento  
addolcisci il fiero tormento  
allevia il mio acuto dolore  
Giustifica oscuri bisogni  
sul guanciale fammi posare  
vienimi tu a trovare  
nel giaciglio dei miei sogni  
Dei dubbi il mare increspato  
sciogli e rendilo calmo  
spiegami dentro ad un salmo  
il perché del mondo creato  
Dammi la mano accogliente  
proteggimi tra le tue braccia  
fa che io posi la faccia  
sulla tua spalla possente  
Chiariscimi i dubbi, i perché  
accompagnami in questo sentiero  
ora che oscuro è il pensiero  
resta un po' qui con me  
Nelle sere senza chiaro di luna  
accendi di fede un bagliore  
rassicura il mio povero cuore  
paura non avrò più alcuna

## UN NOME SENZA NOME

Ti ho rivista madre stasera  
copia sbiadita dell'originale  
sembravi assorta in preghiera  
il tuo sguardo uno spento fanale

Persi nel vuoto i tuoi occhi  
come un triste vestito ora liso  
suonano lontani rintocchi  
ti strappano, lieve, un sorriso

Arbusto dai rami ora stanchi  
vuoto di foglie e memorie  
rosa dai petali bianchi  
sfiorita tra sogni e glorie

Vicina e distante ti sento  
ti parlo, non rispondi a tuo figlio  
non una voce, non un lamento  
eppure riconosco il cipiglio

Il tuo corpo un guscio ora vuoto  
cela dentro un tesoro nascosto,  
in quale angolo giace risposto  
il passato se non nella foto?

C'è nell'aria una strana alchimia  
il mio nome non sai ricordare  
e ripenso con gran nostalgia  
che vorrei l'originale abbracciare

## 27. VIZZINI PIETRO



### BIOGRAFIA

Pietro Vizzini è nato a Palermo nel Marzo del 1960. Ha conseguito il Diploma di scuola secondaria superiore con la qualifica di Perito Elettrotecnico. E' archivista al Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana. La sua poesia trova la necessita di rappresentare e sondare in una certa misura alcuni aspetti dell'esistenza, con le sue contraddizioni, i suoi paradossi, in una prospettiva immaginaria dove la realtà evocata diventa emblema di una vicenda personale. Nel 2015 ha pubblicato il libro di poesie "Sono le parole" con la casa editrice "Urso". E' membro della Giuria del Concorso Letterario "Libri di-versi in diversi libri ". E' presente in varie antologie e pubblicazioni di beneficenza, ed ha ottenuto autorevoli riconoscimenti in concorsi letterari.

## PORTI NELLE NEBBIE.

Voci del mare laggiù, eravamo  
bocche affamate e confuse  
alle facce di spume,  
ai contorni inverosimili  
di smisurate onde,  
mani opponibili  
alle braccia spalancate  
sopra troppa acqua da galleggiare.  
In pallidi tremori  
bianche vele obliate nel sonno,  
prossime alla riva  
tornano ancora con gusci vuoti  
e in latitudine d'inverno  
si inclinano al gioco di un vecchio maestrale.  
Ci dissero che dovevamo andare  
prendere o lasciare  
la nostra scura carne già bruciata al sole  
e per vita o morte indossare  
tiepide vesti di sale.  
Ma sapevamo già che era uno scoglio  
la terra che pendeva sotto il sole,  
infido abbaglio  
ci deviò la prua a ritroso.  
Ed un assalto d'onde  
urtò la mano nella mano,  
la tua e la mia voce  
bocca nella bocca di una perfida risacca.  
E non lasciammo nessun pegno  
nessun corpo da restituire, adesso  
ad ogni ascolto.  
Luce nera, forse più della notte  
la nebbia dei porti  
inghiotte le bianche orbite degli occhi.  
Voce terribile, chi canta senza speranza.  
Sguardi del mare, siamo  
figli di un'altra latitudine,

di un altro povero sud.  
E vi prego  
non svuotatemi di questo mare,  
devo ancora galleggiare ...

## **STA NOTTI È MEGGHIU PRIARI**

U viristi!?...  
Lu lumi c'avevi nta la manu manca  
s'astutò cu un corpu di ventu,  
forsi quarcunu sciusciò ntall'aria  
e si smuviu la luci ca arrussicava lu tramuntu.  
Svampò la fiamma  
e la to manu libera ora s'addanna  
ca nun c'è cchiu nuddu  
darrerri a l'ummira di la to vesti bianca.  
Scurò lu celu  
e nfunnu lu mari nun c'è cchiu sangu o focu  
ca si po addumari,  
sta notti è megghiu priari  
avi già du voti  
ca la morti ti vinni a circari.  
E aspetti silenziusu,  
ti nni stai assittatu dintra li aggi di lu varcuni  
nivuru e arrunchiatu, comu un vermi bonu sulu pi piscari.  
E nsemmula a tia  
omini ca nun'hannu cchiù nenti e picciriddi mbrazza a li matri  
dorminu cu l'occhi cusuti  
e aspettanu ca la sorti li veni a ruspigghiari.  
U viristi!?... Lu lumi, s'astutò cu un corpu di ventu  
e la manu chi strinceva la to manu  
ora s'addanna  
supra stu mari chi ciata e mpinci e tuppulia battennusi lu pettu  
prima c'agghiorna sta terra vurricata.  
Sta notti è megghiu priari:  
Signuruzzu vinitili a salvarli!  
La morti navutri centu si nni vinni a pigghiari.

## **Questa notte è meglio pregare-Traduzione**

Hai visto!?!.../ Il lume che avevi nella mano sinistra /si è spento con un colpo di vento, /forse qualcuno ha soffiato nell'aria /smuovendo la luce che arrossava il tramonto. / Si smorzò la fiamma / e la tua mano libera ora si dispera /che non c'è più nessuno /dietro l'ombra della tua veste bianca. /

Si è oscurato il cielo / e in fondo al mare non c'è più sangue o fuoco /che si può accendere, /questa notte è meglio pregare, / già due volte / la morte ti è venuta a cercare. / E' aspetti silenzioso / te ne stai seduto dentro la gola del barcone, /nero e rannicchiato, come un verme buono solo per pescare. / E insieme a te / uomini che non hanno più niente e bambini in braccio alle madri /dormono con gli occhi cuciti /e aspettano che la sorte li viene a risvegliare. /Hai visto!?!... Il lume, si è spento con un colpo di vento /e la mano che stringeva la tua mano /ora si dispera /sopra questo mare che fiata, che trattiene e bussa battendosi il petto / prima che ritorna il giorno in questa terra sepolta. /Questa notte è meglio pregare: / Dio vienili a salvare! / La morte altre cento persone si è venuta a prendere.

## PREMIO SPECIALE

### IN MEMORIA DI ENRICO PICCIONE



#### BIOGRAFIA

Enrico Piccione è nato a Marsala l' 08 Febbraio 1936. Sposato e padre di tre figli. Ha svolto l'attività di contadino fino a 20 anni. In seguito collabora presso la Camera del Lavoro sez. di Marsala, dove si intesta numerose battaglie a favore delle fasce deboli, della classe contadina e dei diritti dei lavoratori. Dagli anni 70 ai 90 riveste, ad intervalli, la carica di Consigliere Comunale di Marsala. Fu Presidente della Cantina Sociale Biesina dal 1975 al 1980. Ha continuato la carriera sindacale ed è stato punto di riferimento, soprattutto nella sua Fossarunza, ha reso la sua vocazione per la politica, un servizio esclusivo dei cittadini. Si è spento l' 08 luglio del 2006. Dopo la sua scomparsa la Città di Marsala a seguito dell'impegno profuso gli intitola, proprio nella sua amata Fossarunza, un Chiano. Inoltre è stato istituito un concorso a premi "Il presepe più bello Enrico Piccione".







La Commissione del Terzo Concorso Nazionale di Poesia Facebook 2018, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento, comunica i risultati elaborati dalla Giuria, il cui giudizio è insindacabile, formata dall'Avv. Rossella Mirabile-Presidente, dalla Prof. ssa Cetty Perrone e dalla Prof.ssa Maria Quartana. Le premiazioni avverranno nel corso del del VII Simposio Al Tempio dei Poeti edizione 2019 a data da destinarsi che sarà comunicata ai classificati.

**SEZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Primo: Dorotea Matranga-Amore;

Secondo: Palma Civello- Memorie di un terremoto;

Terzo: Francesco Camagna- Il suono del tempo;

Premio Presidenza: Antonella La Frazia- Anoressia;

Premio Giuria: Tumbarello Vita Alba- Disegno i sogni;

Premio Museo Mirabile: Jagotka Tomovska-  
Sto cercando i tuoi passi;

**Menzioni d'onore:**

Andrea Lazzara-Il pane di San Giuseppe;

Daniela Forcos-Foglie di vita;

Gina Bonasera-Femminicidio-Meteora;

Mariella Casella- Gioco di ombre;

Rocco Giuseppe Tassone-A mio padre;

**Menzioni di merito:**

Angelo Emanuele Parisi -La sera;

Arena Grazia-Cocci;

Claudia Angileri-Colori alla vita;

Santina Gullotto-Se bastasse;

Gaspere Stassi- Maria.



pag. 2. di 2

La Commissione del Terzo Concorso Nazionale di Poesia Facebook 2018, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento, comunica i risultati elaborati dalla Giuria, il cui giudizio è insindacabile, formata dall'Avv. Rossella Mirabile-Presidente, dalla Prof. ssa Cetty Perrone e dalla Prof.ssa Maria Quartana. Le premiazioni avverranno nel corso del del VII Simposio Al Tempio dei Poeti edizione 2019 a data da destinarsi che sarà comunicata ai classificati.

### **SEZIONE VERNACOLO**

Primo: Rocco Giuseppe Tassone-Unda di lu mari murmurija;

Secondo: Antonio Barracato-A vuci du poeta;

Terzo: Rosaria Lo Bono- L'ottu marzu;

Premio Presidenza: Salvatore Cappalonga- Brindisi;

Premio Giuria: Pietro Pinzarrone-U puzzu di Poesii;

Premio Museo Mirabile: Mariella Casella- Ciauri ri Sicilia;

### **Menzioni d'onore:**

Domenico Orifici-La cuscenza;

Emilia Merenda-U cardiddu;

Nuccia Pina Manfrè- A partenza;

Josè Russotti- Commu negghia di ventu

### **Menzioni di merito:**

Domenico Di Caro-Ciao Mimmo Poeta di Canicatti;

Monica Appresti- A Matri;

Giuseppe Scaravilli -Nta lu mè silenziu

Ignazio Mannone- Anzi, ti amu;

Marsala,31 Marzo 2019

Il Direttore  
Rag. Salvatore Mirabile

## ALCUNI BRANI DEL REPERTORIO

DI ROSSELLA MIRABILE



Canti tratti da

**ROSSICILIA**

“Rossella Canta la Sicilia di Totò Mirabile”

### TESTI CANZONI SIMPOSIO 2019

SICILIA OH SICILIA  
L'ALIVARU  
A LA FIMMINISCA  
SICILIA FU CHIAMATA  
E VUI DURMITI ANCORA  
INNO A ERICE  
L'ALIVARU  
A MARSALISA

## SICILIA, OH SICILIA

Dei Normanni antica patria  
Dei guerrieri prodi figli  
E dei Vespri ai vespri allora  
Gran trionfi di vittoria  
e a noi tutti l'empio dato  
Guarderemo il suo bel fato  
Che dovea a noi devoti  
Grideremo libertà.  
Oh Sicilia, oh Sicilia  
Terra amata e benedetta  
Sei da tutti prediletta  
Sei tu gemma di Italia bella  
Che mostri ognor  
dei figli il tuo valor.  
Oh Palermo sontuosa  
Oh Messina risplendente  
Oh Catania allegramente  
Siracusa che beltà  
Caltanissetta offre l'amore  
Agrigento con ardore  
E Marsala col suo vino  
Sta con Trapani vicino  
Oh Sicilia, oh Sicilia  
Terra amata e benedetta  
Sei da tutti prediletta  
Sei tu gemma di Italia bella  
Che mostri ognor  
dei figli il tuo valor.

## L'ALIVARU

E fazzu notti e jornu  
sempi scacciannu alivi  
e cu agghia acitu e ogghiu  
e pi quantu si ci vivi  
e fazzu notti e jornu  
sempi scacciannu alivi  
e cu agghia acitu e ogghiu  
e pi quantu si ci vivi

l'hajju cunzati st'alivi scacciati  
cu si l'havi a ccattari  
ca vi fazzu scialari  
nun vi scantati ca ju cuscienza n'haju  
alivi scacciati senz'ossa l'haju.

c'unu ranu vinn'e dari  
quattru o cinqu cucchiarati  
di st'alivi ben cunzati  
ca lu vinu scinni e va  
c'unu ranu vinn'e dari  
quattru o cinqu cucchiarati  
di st'alivi ben cunzati  
ca lu vinu scinni e va

l'hajju cunzati st'alivi scacciati  
cu si l'havi a ccattari  
ca vi fazzu scialari  
nun vi scantati ca ju cuscienza n'haju  
alivi scacciati senz'ossa l'haju.

## **A LA FIMMINISCA**

E Signuruzzu miu, faciti bon tempu  
aiu l'amanti mia 'nmenu a lu mari  
l'arvuli d'oru e li 'ntinni d'argentu,  
la Maronnuzza m'ava aiutari.  
Chi pozzanu arrivari 'nsarvamentu  
e comu arriva na littra m'ha fari  
ci ha mittiri du duci paroli,  
comu ti l'ha passatu mari mari?  
E arsira 'nda ddu lettu era curcata  
e Pippinedda chi cuntava l'uri  
e l'acqua chi chiuvia chi era ilata  
comu ti l'ha passatu amuri amuri?

## **A MODO DELLA DONNA**

Eh! mio Signore, fate buon tempo  
perchè ho l'amante in mezzo al mare  
l'albero d'oro e le antenne d'argento,  
la Madonnina deve aiutarmi.  
Che possano arrivare in salvamento  
e come arriva una lettera devo rispondere,  
debbo mettere due dolci parole.  
Come stai in mezzo al mare?  
E ieri sera in quel letto ero coricata  
e Peppinella che contava le ore  
e l'acqua che pioveva, come era gelata  
Come stai amore amore?

Il canto "A la fimminisca" lo ritroviamo in Alberto Favara, grandissimo etnomusicologo siciliano nel suo Corpus di Musiche Popolari Siciliane al n 222, indica il modo di cantare delle donne dei marinai di Trapani che, pregando, aspettavano trepidanti i propri mariti andati per mare; Ecco cosa dice il Favara in merito a questo canto: Un'altra tonazione di Trapani è il canto col quale le stesse fimminazzi, indurite dalle asprezze della miseria, esprimono i sentimenti più gentili ed affettuosi, le ansie, i palpiti, per i loro uomini, che stanno in mare fra i pericoli e gli stenti.

## SICILIA FU CHIAMATA

1. Quannu nisciù du mari  
com'era sapurita,  
era 'na figghia fimmina  
Sicilia fu chiamata...

Cu limiuna e aranci  
e ciuri fu adurnata  
cu lava d'un vulcanu  
ne guanci culurata.

Chi raggi du suli  
d'oru fu vistuta  
e du mari azzurru  
c'amuri fu abbrazzata...

Ritornello  
Era a megghiu figghia fimmina  
e Sicilia fu chiamata  
terra ricca e fertili  
eppuru ginirusa  
e tutta la so' genti  
è tantu priziusa...  
Era a megghiu figghia fimmina  
e Sicilia fu chiamata.

8 strumentali

2. Cu limiuna e aranci  
cu ciuri fu adurnata  
ca lava d'un vulcanu  
ne guanci culurata.

Chi raggi du suli  
d'oru fu vistuta  
e du mari azzurru  
c'amuri fu abbrazzata

## Ritornello

Era a megghiu figghia fimmina  
e Sicilia fu chiamata  
terra ricca e fertili  
eppuru ginirusa...

Era a megghiu figghia fimmina  
e Sicilia fu chiamata  
terra ricca e fertili  
eppuru ginirusa...

Era a megghiu figghia fimmina  
e Sicilia fu chiamata  
terra ricca e fertili  
eppuru ginirusa...



## E VUI DURMITI ANCORA

Lu suli è già spuntatu di lu mari  
e vui, bidduzza mia, durmiti ancora,  
l'aceddi sunnu stanchi di cantari  
e affriddateddi aspettanu ccà fora;  
supra 'ssu barcuneddu su pusati  
e aspettanu quann'è ca v'affacciati.

Lassati stari, non durmiti cchiui,  
ca 'nzemi a iddi, dintra sta vanedda,  
ci sugnu puru iù, c'aspettu a vui,  
ppi viriri 'ssa facci accussì bedda;  
passu cca fora tutti li nuttati  
e aspettu suru quannu v'affacciati.

Li ciuri senza vui non vonnu stari,  
su tutti ccu li testi a pinnuluni,  
ognun d'iddi non voli sbucciari,  
si prima non si rapì ssu barcuni.  
Intra li buttuneddi su ammucchiati  
e aspettanu quann'è ca v'affacciati.

Lassati stari, non durmiti cchiui,  
ca 'nzemi a iddi, dintra sta vanedda,  
ci sugnu puru iù, c'aspettu a vui,  
ppi viriri 'ssa facci accussì bedda;  
passu cca fora tutti li nuttati  
e aspettu suru quannu v'affacciati.

## **INNO A ERICE**

Salve nei secoli  
Erice aerea  
Almo rifugio  
di pace e amor  
A te s'levi cori a cantar  
Librarsi e amar  
Librarsi e amar

Sei come un eremo  
Vicina al cielo  
A sempre ascendere  
Lo spirto anelo  
Inciti e fai esultar  
Librarsi e amar  
Librarsi e amar.

## **A MARSALISA.**

(Parole e musica di Totò Mirabile)

A fimmina marsalisa è d'antica biddizza  
u simbulu di bontàti e sprindenti ricchizza.

A fimmina marsalisa è pi tutti bidduna  
biddizza di la chiana e di la marina.

A fimmina marsalisa è fruttu di vinnigna  
biddizza chi veru 'mmiaca a l'omu c'à 'ncugna.

### **Ritornello**

**E canta e balla a marsalisa  
gioia e dilizia di ogni casa.  
E l'omu arresta affascinatu  
di la marsalisa s'annamuratu.**

**E canta e balla a marsalisa  
gioia e dilizia ... di ogni casa...  
di ogni casa.**

A fimmina marsalisa è 'na ranni riggina  
di ter-ra Lilybitana la cchiù bedda e fina.

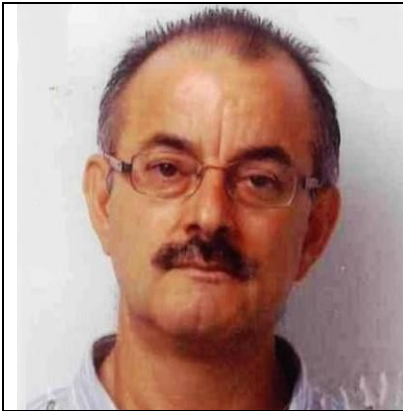
A fimmina marsalisa è 'na rosa baggiana  
profumu du stagnuni e ventu di salina.

A fimmina marsalisa di sta terra è vantu  
e l'omini ci cantanu stu ran cantu.

### **Ritornello**



## INDICE POETI



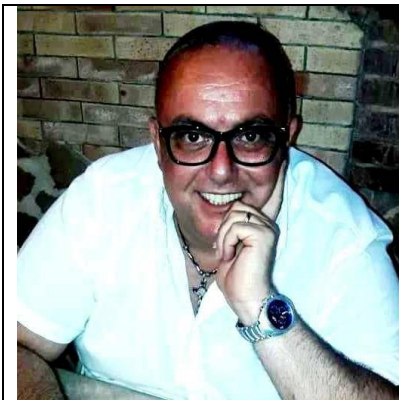
1. ABBATE ANGELO



2. ANGILERI CLAUDIA



3. BARRACATO ANTONIO



4. BILLECI FRANCESCO



5. BONASERA GINA



6. CAMAGNA FRANCESCO



7. CAPPALONGA  
SALVATORE



8. CASELLA MARIELLA



9. CIVELLO PALMA



10. DI GIROLAMO MARIA  
ANGELA



11. DOTTORE GRAZIA



12. FILECCIA GIOVANNA





13. GIACCONE LUIGINA



14. LAZZARA ANDREA



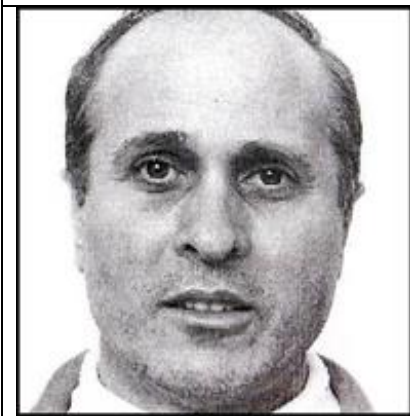
15. LICARI ROSSANA



16. LO BONO ROSARIA



17. MANTIA CATERINA



18. MARINO GIOVANNI



19. MARINO MARIA RITA



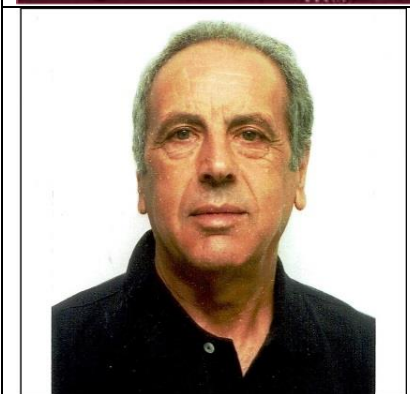
20. MEZZAPELLE VITO



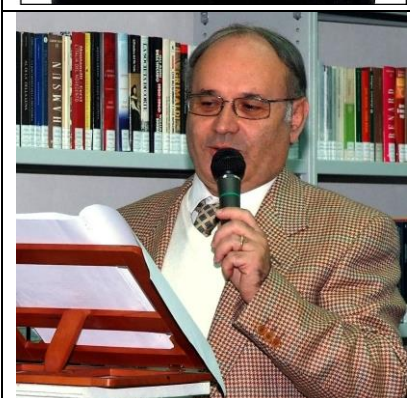
21. MIRABILE SALVATORE  
DETTO "TOTÒ"



22. MISTRETTA VINCENZA



23. PINZARRONE PIETRO



24. TERESI GIOVANNI



25. TORREGROSSA ANGELA  
YLENIA



26.TUMBARELLO VITA  
ALBA



27. VIZZINI PIETRO

**Finito di stampare  
nel mese di Agosto 2019**